ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 162
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDÌ VENERDÌ
12-13 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-990, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 380) - Ann. finanz. e legali L. 800 (fun. 450) - Necrol. L. 200 (fun. 300), partecipaz. L. 800 (fun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1880): Italia: anno L. 8000, semestre L. 2250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

RIUNITO AL VIMINALE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per le Giunte: situazione più calma dopo le minacciate dimissioni di Segni

Resta ancora da risolvere la questione di Milano: le trattative proseguono ed è opinione prevalente che si arriverà a un compromesso accettabile da tutti - Altri argomenti all'o.d.g. del Consiglio: l'istituzione dei tre nuovi dicasteri [del Turismo, sport e spettacolo, della Sanità e delle Partecipazioni Statali]; i colloqui con Adenauer; l'agitazione nelle campagne

Nenni aspetterebbe da Mosca grosse novità, fra le quali la caduta di Kruscev

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane al Viminale per portare a termine l'esame del disegno di legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio. La legge stessa comprende l'istituzione di tre nuovi dicasteri, e cioè quello del Turismo, Sport e Spettacolo, quello della Sanità e quello delle partecipazioni statali, il cui progetto deve ancora essere approvato dal Senato che intende apportare sostanziali modifiche al testo già approvato dalla Camera. Ma è probabile che nella riunione odierna il Consiglio dei ministri si occupi anche dei risultati della riunione quadripartitica svoltasi ieri sotto la presidenza dell'on. Segni, la quale ha avuto per oggetto la futura attività del governo e la formazione delle «giunte difficili», in particolare quella di Milano.

Se il programma governativo ha trovato un facile accordo, perché si trattava in sostanza di ribadire quello già noto e sul quale vi è già un'intesa di massima che è stata collaudata dal voto sulla legge per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi, voto che ha dimostrato la validità della formula quadripartitica, in quanto sono stati respinti tutti gli emendamenti delle destre e delle sinistre, più difficoltosa e forse meno completa è stata l'intesa delle giunte.

Ad un certo momento — secondo indiscrezioni avute stamane — il Presidente del Consiglio ha voluto chiarire la situazione annunciando che in mancanza di un accordo egli si sarebbe recato dal Capo dello Stato per rassegnare le dimissioni. «Se uno dei quattro partiti — disse esplicitamente l'on. Segni — ritiene che la formazione delle giunte è un problema tale da non permettere la sua permanenza nella coalizione di maggioranza, io mi recherò al Quirinale per dare le dimissioni dell'intero Gabinetto: desidero che su ciò non vi sia ombra di dubbio».

A queste dichiarazioni Segni era arrivato dopo che la discussione, alla quale partecipavano i segretari dei quattro partiti e i principali esponenti dei partiti stessi, aveva assunto un tono piuttosto concitato, con reciproche accuse. I liberali lamentavano la «preclusione» che i socialdemocratici avevano posto nei loro confronti in talune amministrazioni comunali, ed in particolare il tono di acceso polemica degli organi di stampa che accusavano i liberali stessi di essere «retrivi conservatori»; i socialdemocratici, a loro volta, sostenevano che i d.c. non avevano mantenuto i loro impegni, specie per quanto riguarda la Giunta di Milano, opponendo al candidato socialdemocratico Ferrari il d. c. Migliori; l'on. Saragat aveva espresso il desiderio di ritirarsi dal governo per dedicarsi all'organizzazione del partito, pur precisando che le sue dimissioni non avrebbero avuto significato di rottura del quadripartito, formula — egli ha precisato — che oggi è da considerare insostituibile.

Pacciardi, rilevando che la posizione dei repubblicani permette di esprimere un'opinione disinteressata in quanto essi non partecipano al governo, affermava che «una crisi di governo sarebbe oggi una follia. Non c'è alcun'altra soluzione in vista: l'apertura a sinistra verso il P.S.I. è, nella migliore delle ipotesi, un obiettivo estremamente remoto, oltre che problematico. Conosciamo troppo bene certa gente, Saragat ed io, per potercene fidare».

Alla fine le dichiarazioni di Fanfani hanno contribuito a rasserenare l'atmosfera per quanto resti ancora sospeso il problema di Milano, in quanto i socialdemocratici insisterebbero per una Giunta formata da essi stessi e dai democristiani, con esclusione dei liberali e «l'appoggio esterno» dei socialisti nenniani. Tuttavia si esclude che da ciò possa nascere una crisi di governo: le trattative proseguono, e una soluzione concordata e accettabile per tutti sarà senza dubbio — questa è l'opinione prevalente — attuata anche per Milano, Venezia e Firenze. Anzi, per quest'ultima città c'è, da parte di La Pira, l'assicurazione che non sarà fatto nulla che non «possa garbare alla D.C.».

Dunque la situazione più difficile è quella di Milano, anche perché i socialisti di Nenni non intenderebbero acconciarsi alla parte di «sostenitori esterni» di una Giunta bipartitica, ma vorrebbero partecipare alla Giunta, il che porterebbe automaticamente all'opposizione i liberali.

Secondo i socialisti, il prof. Ferrari non intenderebbe affatto presentare le dimissioni per facilitare la formazione della nuova Giunta, che in ogni caso lo riconfermerebbe nella carica di sindaco. Il P.S.I. si indugia a commentare con grande favore l'atteggiamento della sinistra socialdemocratica, che auspica la fine del quadripartito e l'apertura a sinistra. Ma, come si è visto, questa tesi non è condivisa da Saragat e neppure dal segretario del P.S.D.I. on. Matteotti.

Nenni, secondo quanto si afferma in taluni ambienti politici, aspetterebbe un momento favorevole per operare lo sganciamento del suo partito da quello comunista: egli confiderebbe che una mossa dovrebbero dargliela i comunisti sovietici. Un giornalista inglese sostiene, infatti, che Nenni avrebbe espresso la sua certezza che da Mosca verranno presto altre novità, la più sensazionale delle quali sarebbe la caduta di Kruscev, nei cui riguardi il leader del P.S.I. non avrebbe nessuna simpatia.

La conseguente riabilitazione, almeno parziale, di Stalin, offrirebbe a Nenni la occasione di proclamare una certa autonomia che a suo parere consentirà di far cadere le riserve che gli stessi socialdemocratici mantengono sulla sua condotta e sulla sua evoluzione democratica.

Nella riunione di stamane, Segni e Martino riferiscono ai colleghi di gabinetto sui colloqui avuti con Adenauer e sulla risposta alla nota sovietica sul disarmo. E' anche molto probabile che il ministro Vigorelli esponga la situazione dello sciopero in corso nelle campagne. Come si sa la Confederazione degli agricoltori, nella riunione tenuta ieri presso lo stesso ministro Vigorelli, presenti i rappresentanti dei coltivatori diretti, della CISL, della UIL e della CGIL, ha rigettato le rivendicazioni dei lavoratori per gli oneri che ne deriverebbero.

Il presidente Segni colto dall'obiettivo sulla porta del suo studio fra un incontro e l'altro di ieri al Viminale (Telef.)

Ore decisive per il sindaco di Milano

Incontro a quattro di stamane

MILANO, giovedì sera.

Stamane alle 11 nel suo studio a palazzo Marino il prof. Ferrari ha ricevuto l'on. G. B. Migliori (D.C.), l'avv. Cesare Covi (P.L.I.) e il prof. Pietro Bucalossi (P.S.D.I.). Tema in discussione: soluzione del problema della Giunta. A dieci ore dalla seconda riunione del Consiglio comunale, fissata appunto per stasera, è questo l'ultimo tentativo per raggiungere un accordo fra la democrazia cristiana e il partito socialdemocratico.

Le Borse oggi

A TORINO

	11	12
VALORI DI STATO		
Rendita ital. 3½	58 95	58 95
» » cont.	58 45	58 45
Rendita ital. 1902	57 25	57 25
Rendita 5%	84 90	84 90
» cont.	84 85	84 80
Redimibile 3½	75 95	75 95
» cont.	75 85	75 85
Redimibile 5%	89 35	89 35
» cont.	89 20	89 20
Pr. Ricostruz. 3½	89 25	89 25
» cont.	88 15	88 15
» 5%	86 30	86 30
» cont.	86 20	86 20
Riforma Fond. 5%	77 90	77 90
Ricl. Trieste 5%	78 90	78 90
BTN 1959 5%	98 30	98 30
1960 5%	95 15	95 15
1961 5%	94 —	94 —
1962 5%	94 —	94 —
1963 5%	94 —	94 —
1964 5%	94 —	94 —
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 50	90 50
» 6%	94 30	94 30
Iri-Mare 4½	96 —	96 —
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	266 —	266 —
» opt.	128 —	128 —
» 1948	156 —	156 —
» opt.	108 —	108 —
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	108 —	128 —
Iri-Sider 5½	87 80	87 80
Enel 4½ (III)	84 25	84 25
FF. SS. 5½	88 20	88 20
Opere P. 6%	93 30	93 30

	11	12
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. Mil. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 20	85 20
Ind. S. Napoli 5%	92 10	92 10
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 5% XI	94 80	94 80
» 6% XII	95 —	95 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	95 50	95 50
Torino 5% 1933	89 50	89 50
» 5% 1937	89 —	89 —
Fiat 6%	96 75	96 75
Pirelli 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1940	102 40	102 40
» 7% 1953	104 50	104 50
» 7% 1955	104 50	104 50
Magneti 7% 1948	100 70	100 70
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1954	100 50	100 50
[illegible] 7%	104 —	104 —
Viberti 7%	105 —	105 —
Cast 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Sade 6%	97 50	97 50
Ferrara 7%	103 50	103 50
Da Ant. Fr. 6%	91 —	91 —
Cartiera Ital. 7%	103 —	103 —
[illegible] 6%	99 70	99 70
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Viscosa 6%	92 —	92 —
Sipel 6%	98 —	98 —
Tirso 6%	97 —	97 —
Tylva 6%	97 50	97 30
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	95 —	95 —
Esso 6%	96 10	96 10
Sip 6%	96 50	96 50

Borsa del tutto inattiva. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è compilato sui prezzi nominali. Sul settore azionario persiste la mancanza dell'offerta e della richiesta, per cui il relativo listino di chiusura non raccoglie quotazioni.

A MILANO — Nemmeno stamane è stato possibile normalizzare il settore dei valori pubblici e dei titoli obbligazionari. All'ora stabilita si è iniziata la chiamata dei titoli; ma ben presto è stata sospesa, data l'assenza della maggior parte degli operatori. Per ciò che concerne i titoli azionari sono proseguite, per quantitativi sempre più ridotti, le sistemazioni delle partite in sospeso.

E' stato compilato il seguente elenco di quotazioni, tutte per contanti: Bastogi 1380; Generali 19.800; Cantoni 10.020; Finsider 575; Ilva 433; Dalmine 1405; Amiata 7920; Catini 2370; Fiat 1192; Nebiolo 10,50; Edison 2630; Sade 1815; Dinamo 2728; Orobia 2005; Stet 2475; Aedes 5550; Immobiliare Roma 480; Diritti Immobiliare 81; Cementi 11.980; Burgo 12.150; Rinascente 127; Pirelli Italiana 2900; Pirelli e C. 2850.

A ROMA — La situazione odierna di Borsa se da una parte conferma la ristrettezza operativa del mercato, dall'altro mette in evidenza il fondo resistente della quota, la quale trova nella collaborazione del risparmio un punto d'appoggio considerevole che mantiene un equilibrio dei prezzi.

La congiuntura — riferisce l'Agenzia d'Informazione — non è certo delle più interessanti perché risente l'irregolarità degli affari che si concretizza in scambi, i quali non riescono a dare una idea precisa della tendenza, poiché bastano poche migliaia di titoli, e in certi casi poche centinaia, per originare sbalzi considerevoli.

Ecco alcuni prezzi di stamane al listino per contanti: Generali 19.300; Viscosa 1850; Calini 2462; Fiat 1185; Edison 2610.

A GENOVA — L'attività è sempre ridottissima e limitata alla sistemazione di partite in sospeso o a transazioni per ordini che affluiscono con il contagocce e solo per contanti.

A FIRENZE — Anche nella riunione di stamane le contrattazioni sono state scarsissime e si sono registrati pochissimi affari. Prezzi di chiusura, come al solito per contanti, sono stati fatti per alcuni titoli, quali le Bastogi 1375; Montecatini 2358; Magona 704; Fiat 1185; Valdarno 2838; Immobiliari 487. Tendenza in ogni modo più calma.

Cambi: Dollaro U.S.A. ch. 624,83; dollaro canad. 638; fr. svizzero lib. 145,890; fr. svizzero acc. 142,47; dollaro U.S.A. bigl. 626,80; Svizzera 145,90; scellino A. 23,68; corona danese, ch. 90,40; corona norvegese 87,48; corona svedese 121,24; fiorino oland. 164,28; fiorino ol. bigl. 162,25; fr. francese 156; franco belga ch. 12,555; franco francese 178,28; lira sterlina 1748,75; marco germ. 148,71; marco germanico, bigl. 147,25; sterlina 1738.

Cinque milioni [e un volo in Usa] in palio alla tv

Giovanna Ferrara al traguardo finale - I due piemontesi per la prima volta in cabina - Un gruppo di esordienti si presenta con nuove materie

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

E' piuttosto diffuso negli ambienti di «Lascia o raddoppia» il convincimento che la nuova e briosa edizione di «Botta e risposta» voglia essere una botta e una risposta della Radio alla tv. «Una botta alla Maramaldo», osserva scherzosamente uno degli uomini del telequiz; «La ripresa della popolare rubrica radiofonica, infatti, ci trova stanchi ed esauriti e, purtroppo, privi di mordente». Bene, se la rivalità tra le due trasmissioni servisse a tenerle su di giri ambedue, tanto meglio: ciò andrebbe a tutto vantaggio dei radioascoltatori e dei telespettatori. E' dunque sotto il segno di una manifesta polemichetta in famiglia che «Lascia o raddoppia» si presenterà, stasera, nella sua trentatreesima edizione.

Giovanna Ferrara dovrebbe entrare stasera nella cabina a due posti: diciamo «dovrebbe» per il semplice fatto che da qualche tempo si registra la tendenza a cauti e improvvisi ripensamenti. Non sembra questo, per la verità, lo stato d'animo di Giovanna «l'americana»: la quale non è angosciata da difficoltà familiari e sta per laurearsi brillantemente in chimica; nel caso di un felice raddoppio guadagnerà cinque milioni e avrà in dono, da un organismo statunitense, un bel volo con relativo soggiorno negli Stati Uniti; d'altra parte, nella sfortunata ipotesi di una caduta, avrebbe pur sempre una bella «1400».

Perché, dunque, dovrebbe lasciare? Dobbiamo aggiungere, tanto per attribuire a Giovanna Ferrara l'intero bagaglio dei suoi meriti, che fino al penultimo traguardo le domande che le sono state riservate non sono apparse molto felici, nel senso che non hanno fornito la misura della sua vasta e profonda preparazione. Forse, alle prese con i tre quesiti finali, la studentessa avrebbe modo di sbizzarrirsi di più.

A quota 1 milione 280.000 sono Claudio Moraldi e Luciana Alagna, il cultore della pittura francese dell''800 e l'appassionata di mitologia greca. Il trentaseienne Claudio Moraldi, impiegato presso la Cassa del Mezzogiorno a Roma, è diventato ormai il più popolare personaggio di Trastevere, il popoloso e festaiolo quartiere, il regno della famosa osterie romanesche prese d'assalto dai turisti stranieri e felici regni dei cosiddetti poeti a braccio (gli estrosi improvvisatori) e dei chitarristi. A Trastevere si sta costituendo un comitato per festeggiare degnamente Moraldi: la manifestazione precede una grande cena all'aperto, fuochi d'artificio, fiaccolata e una gara di poeti e di stornellatori.

Quanto a Luciana Alagna, il breve periodo trascorso sui laghi lombardi malinconici ma riposanti, avrebbe dovuto restituirle tutte le forze necessarie ad affrontare la nuova prova senza correre il rischio di altri svenimenti.

Per la prima volta in cabina, il giovane operaio piemontese Umberto Ferrero e l'enciclopedico del calcio, Dante Bianchi, dovranno affrontare la domanda singola da 640.000 lire. Biondo e slanciato, Umberto Ferrero ha l'aria di un giovane nordico; i suoi amici preferiti sono Foscolo e Leopardi, che in questi giorni, in vista della seconda e difficile prova, ha ripassato con un senso di devoto fervore, tanto è viva, nel bravo ragazzo di Volpiano, la passione per la letteratura italiana.

Piemontese dev'essere considerato anche Dante Bianchi, benché nato a Lucca. In effetti, l'abile agente pubblicitario lasciò la natia Toscana molti anni or sono per prendere stabile dimora a Torino, dov'è simpaticamente noto in tutti gli ambienti sportivi. Atleta egli stesso (il Bianchi fu un fortissimo nuotatore), si è guadagnato in questi giorni l'appellativo di «enciclopedico del calcio», grazie alla sua sorprendente conoscenza di tutte le cose calcistiche, dai risultati di grandi incontri ai nomi dei calciatori, dalle regole del giuoco agli sviluppi del medesimo attraverso i tempi e nei vari Paesi del mondo.

La pattuglia degli esordienti ha subito una forzata defezione: quella del maresciallo dei carabinieri Ambrogio Gubellini, cui, all'ultimo momento, l'autorità militare ha vietato la partecipazione a «Lascia o raddoppia».

Speriamo che, in compenso, non siano deludenti le prove delle altre reclute. La prima sarà Angela De Parde, che affronterà le prime otto domande sulle canzoni italiane, dal 1940 al 1955. Angela è una sartina di origine barese, ma ormai milanese di fatto. Figlia di un calzolaio, Angela De Parde vive in un enorme caseggiato alla periferia di Milano, un caseggiato che è quasi un paese: basti sapere che vi alloggiano centosessanta famiglie, le quali, manco a dirlo, seguiranno con affettuosa simpatia la prova della loro coinquilina e beniamina.

Sarà poi la volta del bracciante agricolo Franco Betti, di Trigolo, provincia di Cremona; la materia scelta da Franco Betti è nuovissima per le scene del quiz: cinofilia. Il concorrente si è detto disposto a rispondere con perfetta cognizione alle domande relative alla classificazione, ai vari gruppi, alle duecentoventi razze canine di cui egli ha conoscenza.

Seguirà il dott. Cosimo Fricelli, medico chirurgo di Firenze, che risponderà a interrogativi sul teatro italiano di mezzo secolo, e più precisamente dal 1900 al 1950. Il dottor Fricelli ha sempre amato il teatro, amore comunicatogli dal padre, che fu assiduo frequentatore di teatri e grande amico dei maggiori artisti della vecchia e gloriosa guardia. Anche il dott. Fricelli è intimo di quasi tutti gli attori di prosa che oggi sono fra i più rappresentativi del teatro italiano.

Se ve ne sarà il tempo, chiuderà la pattuglia degli esordienti il dott. Luigi De Mucci, cancelliere presso la Pretura penale di Venezia; anche il De Mucci porterà una nuova materia davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia», vale a dire «letteratura russa dalle origini al 1917». Il suo autore preferito è Puskin, ma nella sua biblioteca figurano anche opere di Cecov, Gogol, Dostojewski e Tolstoi.

Vincenzo Rovi

Da Robbio Lomellina, la signorina Giovanna Ferrara ha raggiunto di nuovo Milano per tentare di aggiudicarsi stasera il massimo premio con i «quiz» sulla Storia d'America

Stasera alla tv

Esordienti: Angela DE PARDE di Milano (canzoni italiane); Franco BETTI di Cremona (cinofilia); Cosimo FRICELLI di Firenze (teatro italiano); Luigi DE MUCCI di Venezia (letteratura russa).

Per la domanda da 640 mila lire: Umberto FERRERO di Volpiano (letteratura italiana); Dante BIANCHI di Torino (calcio).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Claudio MORALDI di Roma (pittura francese); Luciana ALAGNA di Milano (mitologia).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Giovanna FERRARA di Robbio Lomellina (storia degli U.S.A.).

Si riaccendono le speranze

Baby è vivo in California?

La polizia federale americana cerca una donna che avrebbe nelle mani il bambino rapito

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Ieri, valendosi delle clausole della così detta «Legge Lindbergh», il Federal Bureau of Investigation ha avocato a sé le indagini sul caso del piccolo Peter Weinberger, rapito una settimana fa da uno sconosciuto. Il primo risultato dell'ampliamento su scala nazionale delle ricerche lo si è avuto nel corso della serata: da San Diego, in California, giungeva infatti la notizia che un bimbo, rassomigliante al piccolo Peter, è stato visto in quella località. Un poliziotto, tale Dick Held, ha informato infatti la direzione centrale dell'F.B.I. che una sorvegliante dell'aeroporto di San Diego ha tenuto in braccio per pochi minuti un bimbo che una donna «scarmigliata e in preda a viva agitazione» gli aveva affidato momentaneamente per avere la possibilità di fare una telefonata. La sorvegliante, che aveva sotto gli occhi un giornale riproducente la fotografia del figlioletto dei Weinberger, ebbe l'impressione che si trattasse effettivamente del bimbo rapito. Essa però non poté negare la riconsegna del bambino alla donna che glielo aveva affidato. Si affrettò tuttavia ad informare uno degli agenti di servizio all'aeroporto.

La sorvegliante veniva allora accompagnata al Commissariato del Campo dove è pervenuta, come a tutti gli aeroporti, la copia di una fotografia del piccolo Peter. L'Held ha riferito poco dopo che la sorvegliante non è stata in grado di confermare la convinzione che aveva manifestato in precedenza. Tuttavia, secondo il giudizio dell'agente che si occupa della cosa, anche se la pista non è quella buona, vale la pena di seguirla.

L'esperienza ha dimostrato che è purtroppo assai difficile distinguere le caratteristiche somatiche di bimbi che hanno poche settimane di vita sulla scorta di una semplice istantanea fotografica. I «G-men» controllano ora strettamente le comunicazioni telefoniche dirette ai coniugi Weinberger. Con la collaborazione del personale della società telefonica è possibile individuare immediatamente il numero dell'apparecchio da cui parte la chiamata diretta al n. 42815 Westbury, che è quello del telefono della famiglia Weinberger. In tale modo è stato possibile intercettare la telefonata di tale Shirley Ginsberg, di 34 anni, la quale aveva asserito di conoscere il rapitore del piccolo e che questi era stato trasportato a Stamford, nel Connecticut.

g. t.

Il dott. Cosimo Fricelli, medico chirurgo di Firenze, esordisce sul teatro italiano di prosa dal 1900 al 1950

La più vecchia donna d'Italia ha 109 anni e vive a Chieti

Da vent'anni si è ritirata in un istituto di suore - L'inverno scorso superò felicemente una polmonite - Nella sua mente ancora lucida conserva molti ricordi di una lunghissima vita

Nostro servizio particolare

Chieti, giovedì sera.

La donna più vecchia d'Italia vive a Chieti nell'Istituto delle suore orsoline di Verona, ove si ritirò a vivere circa 20 anni addietro. La longeva si chiama Michelina Macchia ed ha 109 anni essendo nata il 25 settembre del 1847.

Penultima di una schiera di sette fratelli e quattro sorelle, l'ultracentenaria si sposava all'età di 20 anni con un proprietario terriero, Raffaele Di Giovanni; si recò ad abitare con il marito a Torrevecchia Teatina, un grazioso paesino situato a pochi chilometri da Chieti. Nel 1910 per dissidi sorti con il coniuge, tornò a risiedere a Chieti ospite dei suoi fratelli tutti ormai valenti professionisti. Rimasta sola dopo la morte del fratello Giustino, il 1° settembre del 1936 entrò nella casa di riposo diretta dalle Orsoline. Da oltre venti anni la signora Michelina vive nel ridente edificio circondata dalle amorevoli cure delle «sorelle».

Ed è qui che noi ci siamo recati per avvicinare «la nonna d'Italia», parlarle e raccogliere i pochi ricordi che più di un secolo di vita le ha lasciato intatti nella memoria. Accompagnati da suor Geltrude che da diciannove anni ormai sta dedicando tutta se stessa all'ultrasecolare ospite, entriamo nella piccola stanzetta dove seduta su una poltrona di vimini Michelina sta recitando il suo quotidiano Rosario.

Gli occhi lucidi, sbarrati nel vuoto, ma ormai pressoché spenti (fu il dolore di sfollare dall'edificio durante l'ultimo conflitto a procurarle quella infermità), la centonovenne Michelina intuisce subito la presenza di suor Geltrude e felice le stringe le mani; nell'apprendere poi che è alla presenza di un giornalista recatosi a visitarla per conto di un quotidiano torinese, la vecchietta ride di cuore ripensando al lungo soggiorno trascorso settant'anni fa nella capitale piemontese.

Iniziamo subito la nostra conversazione con la signora Michelina gridando al suo orecchio le nostre parole per farci meglio sentire; e la «nonna d'Italia» stringendo le nostre mani fra le sue incartapecorite ma mobilissime, inizia così il suo racconto. Ci parla della severità che caratterizzava il suo papà Francesco Paolo, il quale, tra l'altro, volle istruire le sue figlie in casa sotto la guida di un sacerdote. «E gli svaghi?». «Solo brevi passeggiate e talvolta uno spettacolo al vecchio teatro Marrucino». Dopo aver detto che uno dei sette fratelli, il professore di scienze naturali Camillo Macchia era intimo amico di Gabriele d'Annunzio, donna Michelina ci parla del suo matrimonio, che fu guastato, essa racconta, dalla gelosia del marito.

E' strabiliante constatare la freschezza della signora Michelina, il suo ottimo stato di salute. Nell'inverno scorso, colpita da polmonite, bastarono due sole iniezioni di penicillina per guarirla perfettamente. Con l'ago dei ciechi, recentemente la signora Michelina ha confezionato una borsa portavivande senza l'aiuto di nessuno; da sola gira per le stanze dell'edificio, e la mattina alle 6 quando suor Geltrude si reca nella sua stanza la trova già in ordine, lavata pettinata ed in attesa della prima colazione.

L'appetito dell'ultracentenaria è infatti eccellente: i suoi cibi non sono affatto ricercati e da buona abruzzese non disdegna ma anzi reputa suo piatto preferito, una buona quantità di peperoni piccanti, specie se a condimento di un'abbondante razione di trippa. Beve dalle dieci alle dodici tazze di caffè al giorno, di cui confessa di essere stata ghiotta fin da ragazza, e talvolta — quando le è concesso — beve volentieri anche un buon bicchiere di vino.

Anche le ultime votazioni hanno visto donna Michelina nell'interno della cabina elettorale, accompagnata da suor Geltrude ma consapevole del voto che dava. Ormai s'è fatto tardi per la nonnina: sono le 18 ed è giunta l'ora della sua cena che, come di consueto, consuma in piedi. Stasera: latte, biscotti, pane fresco, una frittatina di patate e frutta.

F. Celestini

CRONACA CITTADINA

Conclusa l'avventurosa vicenda dei giovani innamorati

La tredicenne rapita ritrovata ieri a Milano

I due avevano trovato ospitalità in casa di una sorella di lui - Stamane Fidelia Pavan consegnata alla madre - Il giovane che l'indusse a fuggire promette di sposarla entro un anno

Fidelia Pavan è ritornata oggi in famiglia

Fidelia Pavan, la tredicenne che era stata rapita sabato scorso dal proprio innamorato Giuseppe Ciavolini di 22 anni, è stata ritrovata. Alle 7 di stamane l'hanno potuta riabbracciare, in una caserma dei carabinieri di Milano, sua madre Rita Camillo e suo fratello Carlo.

La mamma, che si trovava da ieri mattina a letto per una grave crisi cardiaca causata dall'angoscia per la fuga della figlia, quando stanotte ha ricevuto dal brigadiere Cavallo di Chivasso la notizia del suo ritrovamento, è stata colta da un nuovo choc per la grande emozione. Ma più tardi ha potuto riaversi ed ha insistito per alzarsi dal letto e andare insieme al figlio a riprendere Fidelia. Con un [illegible] sono partiti da via Rivera di Chivasso alle 4 di stamane raggiungendo Musocco, presso la cui caserma dei carabinieri avrebbero avuto notizie più precise sulla loro congiunta. Fidelia era stata consegnata ieri sera dai carabinieri ad una famiglia perché la ospitasse in attesa dell'arrivo dei familiari.

Il ritrovamento è avvenuto in queste circostanze. Una donna di Pero, una borgata alle porte di Milano, aveva individuato ieri sera Giuseppe Ciavolini dopo aver letto l'ultima edizione di Stampa Sera. Lo aveva incontrato assieme alla fanciulla e aveva notato che assomigliava in maniera evidentissima al rapitore, di cui il nostro giornale pubblicava una telefoto giuntaci da S. Donà di Piave (Venezia), suo paese di origine. La donna, tornata a casa e guardata nuovamente la fotografia, si recava dal parroco ad informarlo della cosa, precisandogli che la coppia era entrata nell'abitazione della signora Maria Ciavolini in Barei, residente in via Carohiello.

Il parroco a sua volta comunicava i carabinieri di Musocco nella cui giurisdizione si trova Pero. I carabinieri si recavano immediatamente nell'abitazione indicata, che è risultata essere quella della sorella del Ciavolini. Qui trovavano la ragazza la quale ammetteva di essere fuggita di casa.

Questa mattina quando la ragazza è stata accompagnata in caserma dove già l'aspettavano la madre e il fratello, si è svolta una commovente scena. Sia la mamma che la figlia si sono messe a piangere abbracciandosi con tenerezza ed effusione. Più tardi è arrivato in caserma anche il Ciavolini. Egli non è stato fermato dai carabinieri di Musocco non essendo essi in possesso di alcuna comunicazione che ne autorizzi il fermo o l'arresto.

I due giovani hanno dato una versione dei fatti che lascia un po' perplessi sia i familiari che i carabinieri e che mira, evidentemente, a fare cadere l'accusa di ratto. La ragazza sostiene di essere fuggita di casa perché in disaccordo con la cognata. «Sabato pomeriggio — ella narra — mi sono portata sulla strada per Milano decisa a salire sulla prima macchina che si fosse fermata alla mia richiesta di un passaggio. A un tratto ho visto venire verso di me Giuseppe in motocicletta e gli ho raccontato la mia intenzione. Lui si è offerto di accompagnarmi da sua sorella e io ho accettato».

Giuseppe Ciavolini ha confermato questa tesi, ma ha anche ammesso di essere innamorato della ragazza e di avere intenzione di sposarla entro un anno, quando avrà raggiunto l'età minima per le nozze. La madre di Fidelia, la quale era angosciata anche per lo scandalo che la fuga aveva suscitato, ha accolto con commozione la dichiarazione del giovane e lo ha abbracciato, piangendo.

Alle 8, ultimate tutte le formalità di rito, Fidelia, la madre e il fratello sono ripartiti in macchina alla volta di Chivasso. Giuseppe Ciavolini è rimasto a Pero, perché conta di trattenersi qualche altro giorno ospite della sorella.

Giuseppe Ciavolini in casa della sorella (Tel. da Milano)

All'esame dei tecnici la terribile sciagura dell'autostrada

Arrestato Guido Fila si attende ora la perizia

Oggi il giovane viene interrogato alle Molinette dal magistrato inquirente dottor Lombardi - Le testimonianze di chi scorse la catastrofe

Il consigliere istruttore dott. Lombardi oggi pomeriggio interroga all'ospedale Guido Fila. I sanitari della clinica chirurgica hanno dichiarato che le condizioni del giovane non permettono che sia trasferito alla infermeria delle «Nuove» e l'interrogatorio dove di conseguenza svolgersi alle Molinette. Un cancelliere redigerà il verbale raccogliendo le domande rivolte dal magistrato e le risposte date dall'imputato.

Il Fila si trova in stato di arresto da ieri alle 18, quando un maresciallo dei carabinieri gli ha notificato il mandato di cattura. Pare che egli non si aspettasse il grave provvedimento perché ha dimostrato ieri una viva sorpresa ed [illegible] appariva prostrato.

L'istruttoria per la sciagura dell'autostrada non si concluderà prima dell'autunno prossimo. Il perito ing. Guaschino ha chiesto tre mesi di tempo per completare l'inchiesta sulle cause dell'incidente. Egli dovrà esaminare attentamente l'Alfa Romeo che era guidata dal Fila. E' una vettura che risale al 1953 e che al momento del tremendo cozzo aveva compiuto 86 mila chilometri. Le condizioni di uso dell'auto permetteranno al perito di dedurre quale era la massima velocità alla quale poteva viaggiare il Fila.

Due testimoni oculari, gli agenti della polizia stradale Di Cosimo e Marzione, hanno affermato che l'Alfa Romeo poco prima del casello di Settimo viaggiava a velocità fortissima. I due agenti procedevano in moto alla volta di Torino: l'Alfa li superò come un bolide ed essi ebbero l'impressione che andasse ai 150 km orari. Naturalmente essi hanno fatto una stima della velocità basata sull'impressione ed i 150 chilometri potrebbero essere assai di meno. E' difficile giudicare della velocità di una vettura che ci sta superando mentre siamo in marcia. Di certo è che andava veloce.

Guido Fila, 23 anni

Un terzo testimone è il consigliere del Marp, dott. Franco Bruno. Egli seguiva sulla sua «600» in compagnia di un amico la «600» della famiglia Rocca. Nei pressi del casello di Settimo vide sopraggiungere l'Alfa, la vide portarsi nel centro della strada e di colpo puntare sul cofano della «600» del Rocca. Il dott. Bruno frenò e chiuse gli occhi terrorizzato.

Un altro particolare interessante è stato poi precisato dalla polizia stradale avvalendosi della testimonianza di un contadino. Il Fila non frenò. Sull'asfalto della autostrada non sono state rilevate tracce lasciate dalle ruote della sua vettura.

L'Alfa piombò sulla «600» portandosi da destra a sinistra. Perché questo spostamento? Lo potrebbe dire il Fila. Un malore? Appare difficile perché il giovane si tenne fortissimo al volante e questa sua prontezza gli salvò la vita. Forse fu un momento di distrazione? Il magistrato, nel motivare il mandato di cattura, parla di manifesta imperizia e di mancanza di prudenza. L'utilitaria del Rocca non superava i 60-65 chilometri perché era in rodaggio ed aveva percorso poco più di 700 chilometri.

Il risultato della sciagura è dato da quattro morti: il padre del Fila, l'industriale Federico, di 70 anni, ed i coniugi Luigi e Nella Rocca, il loro figlio maggiore Guido, di 13 anni. La madre del Fila riportò ferite gravi e così il decenne Giulio Rocca, l'unico sopravvissuto della sua famiglia.

Difensore dell'imputato è l'avv. Giulio. Parte civile per il ragazzo Guido Rocca è l'avv. Delgrosso.

Si ripresentano stasera a «Lascia o raddoppia»

I due torinesi della tv al traguardo della "600,,

Umberto Ferrero, il ragazzo letterato, ha ricevuto in dono centinaia di volumi - Una lettera della mamma a Dante Bianchi (storia del calcio): "Se perdi, comportati da signore,,

«Lascia o raddoppia» potrà essere un gioco crudele, ed il trattamento di Mike Bongiorno non accontenterà sempre tutti i concorrenti, tuttavia vi è un bene che il gioco distribuisce senza avarizia: la notorietà. Gli stessi candidati ai milioni ne rimangono stupiti.

«Una settimana fa ero uno qualunque, un cittadino che lavorava e nessuno si accorgeva di me — dice Dante Bianchi, il brillante esordiente dello scorso giovedì. — Da otto giorni ho concesso decine di interviste, ho trovato centinaia di amici che non sapevo di avere, ho ricevuto aiuti preziosi, lettere, regali, cortesie di ogni genere. La mia faccia è apparsa su tutti i giornali, mi chiedono gli autografi: è una sensazione incredibile.

Dante Bianchi, [illegible]

Dante Bianchi: un pozzo di erudizione calcistica

la storia del calcio, ha conquistato immediatamente le simpatie del pubblico.

Abbiamo chiesto a Bianchi quale è stata la sua prima settimana di «lasciaraddoppista». Ci ha raccontato che, tornato a Torino, ha dovuto prendersi un po' di riposo. Dietro le quinte del teatro della Fiera tutti sono emozionati, qualcuno è stravolto, signori compassati di cinquant'anni avanzano come fanciulli; e il più brutto è che questo "panico" è contagioso. Tutti stiamo male e ci sentiamo sul punto di crollare a terra». Appena ripreso dalle fatiche Bianchi ha voluto fare qualche passeggiata per Torino per saggiare la «popolarità». Per la strada la gente si voltava a guardarlo, al cinema è stato immediatamente riconosciuto. Il direttore del locale ha voluto a tutti i costi offrire il biglietto a lui ed alla moglie. «Era la prima volta che entravo senza pagare. Una bella soddisfazione!» dice Bianchi ridendo.

Poi sono cominciate ad arrivare le lettere. Decine e decine: quasi tutti chiedono qualcosa; onestamente il nostro candidato ai milioni ammette che le lettere delle ammiratrici sono piuttosto poche.

«I regali naturalmente sono stati molto graditi. Una casa editrice mi ha mandato novantuno volumi di letteratura italiana e straniera, altri libri sul calcio e vecchie e preziose pubblicazioni.

In famiglia si vivono ore di ansia, bambini e grandi aspettano il successo di «papà». Anche la mamma di Dante, che vive a Lucca, segue le vicende del figlio con apprensione. E' una donna di antico stampo, austera. Ha scritto al figlio augurandogli buona fortuna ma ha aggiunto in fondo: «Se perdi, sappi perdere da signore!».

Umberto Ferrero, il giovane operaio letterato di Volpiano, ha passato una settimana tranquilla: gli hanno mandato cartolate di libri, lunedì se ne è venuto a Torino invitato da una nota Casa editrice di corso Regina Margherita ed ha scelto i volumi che più lo interessavano, regali gli piovono da tutte le parti. Umberto, nonostante la improvvisa celebrità, non si scompone: è un ragazzo serio e pensieroso, che vuole portar via i milioni a «Lascia o raddoppia» ed anche far conoscere il suo amore per la poesia.

«Il denaro andrà alla mia famiglia, a migliorare le nostre condizioni, i posti rimarranno con me» dice commosso. Il proprietario dell'azienda in cui Umberto lavora ha dato al ragazzo libertà di studiare. «Quando avrai finito tornerai a lavorare e meglio di prima» gli ha detto battendogli una mano sulla spalla.

Umberto Ferrero ha studiato tutta la settimana (f. Moisio)

La follia del muratore al giudizio della Corte d'Assise

Aggredì la coinquilina con diciotto coltellate

Pretendeva che fosse la sua amante, ma la donna afferma che si tratta soltanto di calunnie - La condanna ridotta a 10 anni

Si è discusso stamane, in Corte di Appello, il ricorso presentato dal muratore quarantanovenne, Giovanni Mottaran, contro la condanna inflittagli a Novara, per tentato omicidio, a 12 anni di reclusione oltre il ricovero in una casa di cura e di custodia per un periodo non inferiore a tre anni.

Nativo di Adria e domiciliato a Vercelli, più volte aveva minacciato di morte la coinquilina Maria Leone, abitante nello stesso stabile in via Filippo di Martignana 21. Tanto la donna quanto il marito suo, Alessandro Ranghino, infermo, e il figlio diciottenne [illegible], vivevano in continua ansia per il timore di subire le conseguenze di qualche gesto sconsiderato.

La sera del 30 maggio dello scorso anno il muratore, ubriaco, prese a bussare imprecando e sbraitando come un ossesso, alla porta della Leone, che già si trovava a letto. Nella speranza di calmare l'energumeno, la donna aperse l'uscio: immediatamente il Mottaran, gridando «Ti ammazzo!», le si avventò contro con selvaggia furia, vibrandole una ventina di coltellate in varie parti del corpo. Poi si diede alla fuga, mentre la povera Maria Leone, in gravi condizioni, veniva ricoverata all'ospedale.

Il Mottaran non rimase a lungo latitante. La notte dell'8 giugno successivo Alessandro Ranghino e il figlio lo videro avvicinarsi alla loro abitazione. Il giovane, allora, afferrato un coltello, si precipitò nella via e, raggiunto il Mottaran mentre saliva in bicicletta, gl'intimò di fermarsi. Fra i due si svolse una violenta colluttazione durante la quale il muratore riportò una ferita alla schiena. Venne poi scoperto dagli agenti di polizia, la mattina seguente.

Movente passionale? Il Mottaran ha sostenuto che la Leone era la sua amante. La donna lo abbandonò ed egli fu sconvolto dalla gelosia. Non l'avrebbe colpita a coltellate se non fosse stata lei, che lo percosse con un bastone, a provocarlo. Maria Leone ha però contestato queste circostanze dichiarandosi vittima del vicino di casa, calunniatore, visionario.

La perizia psichiatrica del prof. Mossa ha ritenuto il Mottaran, già reduce dal manicomio di Aversa, seminfermo di mente.

La Corte (Pres. Collafavi, P. G. Magnago, Canc. Quaglia) accogliendo la tesi del difensore avv. Astore, ha ridotto la pena a 10 anni di reclusione. Rappresentava la P. C. l'avv. Alfredo Caresana di Vercelli.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERE

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

1. Ne ha tre la Divina Commedia; 2. Per il vino; 3. Corda di violino; 4. Divisione amministrativa svizzera; 5. Per far scatole; 6. La sede del brillante; 7. Nome d'uomo.

Soluzione del giuoco precedente
La lapide sconvolta:
[illegible]

Echi di cronaca

APERTA tutta estate Scuola Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, incarichi traduzioni diverse lingue. Telef. 55-29-70.

SPOSI ACCORRETE al Mobilificio S. Domenico troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione ai migliori prezzi. Camere, sale, tinelli, salotti, ecc. armadioni compresi. Facilitazioni. Via San Domenico 4 ang. via Milano.

CASARELLA mobili, riparazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 531-107.

Fermati due complici della rapina di via Cavour

Uno dei presunti complici della rapina di via Cavour è giunto stamane a Torino. E' arrivato in automobile sotto la scorta di un funzionario e quattro agenti della nostra Squadra Mobile. Egli è Gino De Gaspri, di 30 anni, residente a Venezia.

Era stato arrestato l'altra ieri a Verona in compagnia di Adolfo Pierazzo, di 27 anni, abitante a Stra (Venezia).

I due erano stati da tempo identificati dalla Mobile come presunti complici nel sensazionale «colpo» alla gioielleria di Umberto Orlando, in via Cavour 6. Fotogrammi e fotografie erano state diramate a tutte le Questure. Un brigadiere della polizia di Verona riconosceva i due ricercati, che si trovavano a bordo di un'automobile «1100» (di cui per ora si ignora la provenienza), e senza esitare li arrestava.

Avvertita la Mobile di Torino, un funzionario partiva immediatamente alla volta di Verona. A quanto è dato a sapere, la polizia ritiene molto importante l'arresto del De Gaspri, soprattutto per chiarire alcuni punti rimasti ancora oscuri. E' probabile che il fermato venga oggi stesso messo a confronto con l'Orlando.

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 21
NOTTURNA DI TROTTO
PREMIO ALLEVAMENTI

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+23,4
MINIMA	+13,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala: molino; temperat. media (notturna): +17,2; ore 5: +20; pressione 741,7; umidità 80 %. Cielo sereno. — Previsioni: Tempo in netto miglioramento. Lievi possibilità di temporali verso sera. Venti deboli. Temperatura in aumento.

Ritrovi

«DEHORS»

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulla panoramica terrazza.

MONTALDO BAR - Torino Esposizioni - Elegante ritrovo nella incantevole cornice del VALENTINO. Servizio BIRRERIA GELATERIA, Bowling Golf Sport - Volano.

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c.so Palestro.

GIARDINO BIRRERIA METZGER, via San Donato 68. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Da **BRUNO** al Valentino grande «dehors» con televisione. Locale aperto tutto l'anno.

«RESTAURANTS»

Dal 1711 l'«élite» di Torino pranza allo storico **RISTORANTE CAMBIO**, piazza Carignano 2 (telefono 46-690).

RIST. DANCING S. GIORGIO. Locale più caratteristico del Valentino. Pranzi, ricevimenti e tutte sere ore 21 trattenim.

AL PICCOLO GIARDINO piazza S. Carlo 183 (tel. 47-896), ritrovo signorile di Torino; cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto «dehors», stessa direzione **GRAN GIARDINO**.

GROTTA GINO - Moncalieri. Suggestiva mèta dei torinesi. Ottima cucina. Danze. Orchestra Mº Sagaria. Telef. 660-263.

MULETTO. Ristorante all'aperto, antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 194, Mad. del Pilone, Torino (tram 31). Telef. 890-236.

RISTORANTE LA LANTERNA [illegible] Re Umberto 21, tel. [illegible]. Rinom. [illegible]. Propr. O. Risso

RISTOR. DELLA VITTORIA, via Carlo Alberto 36. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

PISCINA MIRADOLO, Ristor-Danze, due km. da [illegible].

«DANCINGS»

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Francini. Tutte le sere: ore 21 - 1. Telef. 60-030. Ore 21: Televisore in giardinetto appartato.

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino **PAGODA DANCE** tutte le sere, ore 21. Or. Nini Rosso. Dir. Mº Gallo.

BLECHENDUAIT LUTRARIO Orchestra Brasiliana: Teresinha e Maripho.

ROOF GARDEN HOLLYWOOD Guardando la collina e le stelle, le danze sembran più belle.

La sala danze prediletta è da **BRUNO, EX-SALETTA.** Dove trovi la bella compagnia, il buon umore e l'allegria. Venite tutti, giovani e anziani, suona l'Orchestra Garigliani. Vi divertite spendendo poco: ecco raggiunto il Vostro scopo. Brio brio brio grandiosa serata, premi a tutti.

«NIGHT CLUBS»

Fascino notturno della collina torinese: **AL CAVALLINO BIANCO**, Ristor., Danze, Bar. Quartetto Gallo; telef. [illegible]

CHEZ LOUIS e, Pr. Tommasoli. Gest. Luigi B. Altrazzani 22-4. Aria condiz. Ap. tutta estate.

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere dalle 22 alle 2: Danze, attraz. Orch. Benedetto.

Gli stranieri in viaggio

L'altro giorno ero nel rapido Milano-Roma, diretto in questa ultima città. L'orribile inverno che ci ha costretti tutti ad una pazienza quasi da santi per sopportare il freddo, il buio, la pioggia, il vento, sembrava finito e la campagna che va da Milano a Piacenza, quell'interminabile pianura spartita da alberi e da rivi che sembra uscita dall'anima tanto è sottile, era verdissima, gridava il trionfo della primavera. Un gruppo di stranieri guardava dai finestrini coi visi indifferenti, annoiati.

Ricordai che proprio qualche giorno prima un amico mi aveva parlato dell'incapacità degli stranieri, anche quelli intelligenti, quelli che capiscono Venezia, Firenze, Roma, a capire la bellezza della pianura padana. E' vero, nessuno straniero capisce la bellezza della pianura padana, ma anche pochissimi italiani. Quale è il mistero di questa terra che amo da anni? Non mi è possibile descriverlo, nonostante mi ci sia spesso provata; ma come fermare, e sulla carta, la leggerezza, la felicità, la monotona e cosciente unità, di una terra dominata da un solo colore, il verde? Di una terra dove la misura è perfetta, dove non vi è mai il grido, la tragedia, la tristezza? Di una terra che sembra più pensata che vera, che è penetrante, finissima e non offre mai una distrazione perché non ha pittoresco? Forse soltanto gli spiriti meditativi si ritrovano in questa corsa di interminabili prati che i pioppi e gli ontani, messi in fila, rendono mobile, ariosa, tutta volo e colore.

Gli stranieri ch'erano nel mio vagone non avrebbero mai potuto capire la Lombardia; e non capirono neppure, quando il treno l'attraversò, l'Emilia, e non avrebbero capito la Toscana e meno che mai il Lazio, la mirabile campagna romana dove il Tevere serpeggia giallo e greve, muovendo una tristezza e una bellezza antichissime. La campagna emiliana, dopo quella lombarda, balenava fervida ai finestrini. Alberi in fiore passavano come angeli; prati di ranuncoli buttavano una vampata di giallo negli occhi e nel cuore; la spuma degli alberi in germoglio tardivo, e cui la vite era appesa, parlava d'agresti architetture. Vi era, quel giorno, un cielo mutevole, a cirri bianchi e così fragili come il fiore del mandorlo e del pesco. La primavera italiana, la più fuggevole d'Europa, aveva quel giorno la sua vera espressione, crudetta ancora ma premuta dai calori, dai rigogli, dalla maturazione di erbe, alberi, fiori.

I miei compagni di viaggio stranieri si erano mossi e si erano assiepati alla porta del vagone ristorante. Erano una decina tra uomini e donne, affamati e olandesi. Della bruttezza degli olandesi siamo convinti e non ci sarebbe neppure bisogno di accennarvi, ma il gruppo che sostava affamato (a giusta ragione, erano le due) alla porta del vagone ristorante aspettando il suo turno, era una selezione dei più brutti. Che le bocche e i nasi umani potessero prendere certe forme mi sembrava possibile soltanto nelle fiabe che parlano di mostri. E la pelle, quella che noi, almeno una volta, gentilmente chiamavamo incarnato? Il paonazzo, il violetto, l'amaranto, erano i colori dei visi che avevo davanti. Magri capelli biondastri o di un castano secco incorniciavano guance e colli vizzi. Sì, lo devo aggiungere, tra quegli stranieri non vi erano né un uomo o una donna giovani e si sa che età matura porta con sé, ohimè, la bruttezza.

Finalmente la porta del vagone ristorante si aprì e gli stranieri si buttarono sulle tavole a loro riservate (erano in gita organizzata). Chiesero aperitivi e vini, che bevvero. Poi arrivarono gli spaghetti al pomodoro. Era il piatto italiano per eccellenza, che tutti gli stranieri aspettano di mangiare con impazienza, vi fecero buon viso, larghi sorrisi accolsero la minestra colorita e fumante. Ma appena l'ebbero nel piatto, si armarono di coltello, di forchetta, e incominciarono, tutti, a sminuzzare, tagliare, gli spaghetti. Anche sminuzzati li mangiarono con avidità, apprezzandoli ed elogiandoli.

Un napoletano autentico che era al mio tavolo inorridì allo scempio e non seppe dominarsi. Con estrema cortesia, ma deciso, parlò agli stranieri: «Il coltello, negli spaghetti è una turpitudine; via il coltello, via il coltello, rovinate tutto. Ecco, guardate, gli spaghetti si mangiano così». Diede l'esempio e gli stranieri lo guardarono un attimo poi furono presi, tutti, da un riso folle.

Che cosa pensarono del napoletano abile nell'avvolgere cinquanta centimetri di pasta filiforme sulla forchetta e di mangiarla senza lasciarne cadere una briciola, senza sporcarsi la bocca, senza fare fatica? Un giocoliere? Confesso che, davanti ai loro visi ironici, avrei voluto avere tanto coraggio da poter dire: «Bruttissimi uomini del nord, carichi di quattrini e di idee conformiste, la fantasia, l'estro, il piacere di vivere vi saranno sempre negati poiché non sapete, e non volete impararlo, che cosa è un piatto di spaghetti al pomodoro mangiato come si deve. Un piatto di spaghetti al pomodoro, fatto a dovere, la pasta un po' crudetta e lunga, il pomodoro maturo, fragrante e dolce, saltato nell'olio e pimentato di basilico, è il colore di una terra civilissima che non vorrebbe più insegnare niente a nessuno. Una terra che dovrebbe essere, se fosse possibile, solitaria, cioè con gli abitanti usciti dalle sue viscere e senza l'andirivieni di gente che cade davvero da altri pianeti». Fortunatamente il coraggio di dire simili cose io l'ho solo con la penna e così non irrito gli stranieri tanto utili al turismo.

* *

A Roma la primavera mi salutò con due merli. Due amabilissimi merli che stanno fra i rami di un pino e scendono nel giardino abbandonato sul quale la mia finestra si affaccia, solo quando scorgono l'insetto da catturare. Neri, grossi, la coda lunga e il becco giallissimo, saltellano felici fra ombre e luci. Non hanno nido, sono due merli legati l'uno all'altro in maniera commovente, il maschio pieno di premure più gentili di quelle umane, per la sua femmina. Verso le quattro del pomeriggio, sicuri sul loro pino, incominciano a cantare. Il canto dei merli è bellissimo, tutti lo sanno, intreccio di note acute che si prolungano su una monotona modulazione. Si vede che il pomeriggio inoltrato li ispira perché cantano fino allo stordimento, felici di cantare. Le luci che piovono sul giardino sono quelle luci romane che strappano il cuore tanto sono intime e risplendenti, d'argento cadenti il suolo, almeno in questa stagione, e dorate in alto, dove il riflesso del sole lascia fino a tardi un fuoco. Vi sono le glicini arrampicate lungo il tronco del pino e certo i merli ne sentono il profumo. La sera romana, capace di distruggere un uomo con la sua bellezza, si fa più struggente al canto dei due merli innamorati.

* *

Per chi arriva dal Nord, la folla romana, che è già una folla meridionale, fa una strana impressione. A Milano gli uomini e le donne sono composti, piuttosto scialbi, vestiti severamente, spesso con eleganza, anche nelle classi basse, con molta misura e molta naturalezza. E' facile vedere, a Milano, per le strade, signore vestite con stile perfetto, misurate e levigate come un bel pensiero. Il buon gusto, che è poi sobrietà, a Milano non è un'eccezione.

In questa magnifica città dove tutto diventa paesaggio, invece la folla ha solo colore ed espressione di folla: un caos di colori e di forme che non seguono una moda, ma il capriccio, il movimento, la fantasia. A Roma è difficile incontrare per le strade donne molto eleganti, per lo meno di quella eleganza un po' uniforme, che evita la macchia di colore, il grido. Il capriccio incita, qui, io credo, anche il carattere più sobrio allo sfogo, all'azzardo. Sotto il cielo romano lo scarlatto, l'indaco, il bianco resistono bene; il verde si sposa con le luci e le ombre; il pennacchio, lo svolazzo, il ghirigoro si armonizzano con tutto ciò che agita e fa vivere la città.

Da una mescolanza armonica di colori e di fogge, emergono occhi meravigliosi, gli occhi neri, i meridionali occhi neri! Sono i più begli occhi del mondo, lustri, dolci, profondi; guardano con lo sguardo carico dove è la sapienza, la docilità, la tristezza dell'animale; dove è il fuoco di passioni vecchie come il mondo e indomabili.

Marise Ferro

Gli Astri: Luna in Bilancia in sestile a Urano. Bruschi cambiamenti vantaggiosi specialmente per gli ammogliati, i fidanzati. Novità nelle associazioni giuridiche. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: bruschi cambiamenti utili ai fini professionali. Novità nella sfera affettiva. Chi vi ama, preferisce in voi la morbidezza, perché odia la maniera dura.

Bilancia: siete ancora nel dilemma se entrare o non entrare nei mari inesplorati. Abbandonate la diffidenza e lanciatevi pure, vi troverete bene.

Acquario: siete amati da tutti. Simpatia e stima di una persona che ha una funzione sociale.

Ai nati dell'Ariete: il vostro atteggiamento psicologico vi farà avere fiducia e stima. Unione significativa. Toro: i vantaggi si ottengono, oltre che per saggezza, per la tempestività dell'azione. Datevi da fare. Cancro: cercate di trarre dalle delusioni passate gli ammaestramenti per i trionfi del presente. Leone: lavori abbagli con agilità e destrezza. Intelligenza bene applicata, ma avete bisogno di riposo. Non forzate la macchina. Vergine: se sarete indulgenti, vi darete la zappa sui piedi. Scorpione: influsso favorevole ai lavori di indole indipendente. Perseverate con selezione dei collaboratori. Sagittario: favorevole a chi scrive e deve usare un linguaggio fiorito. Capricorno: possibilità di successo nella visita di luoghi pittoreschi. Muovetevi, altrimenti ammuffirete. Pesci: ciò che attendete tarda a venire, si sono interposte delle forme scombussolatrici nella sfera economica. Si confida nel vostro cuore d'oro.

T. Palamidessi

Lisetta Nava si unirà in matrimonio col maestro Bonocore il 22 luglio prossimo. Ecco la simpatica attrice mentre prova a Milano l'abito da sposa

Oggi a Milano la firma del contratto come "steward"

Cambi: dal mare dei guai ai grandi voli transoceanici

(Dal nostro corrispondente)

Modena, giovedì sera.

Enzo Cambi ha forse superato il mare di guai nel quale, nonostante i molti milioni vinti a «Lascia o raddoppia», stava per naufragare. I suoi creditori si stanno facendo più miti e ora è soltanto il fisco che non disarma e non accetta concordati. Dei cinque milioni e rotti vinti alla tv, il Cambi dovrà pagarne al fisco un milione e mezzo circa; e fino a che non avrà pagato sarà ritenuto «giuridicamente incapace», cioè non potrà attuare alcuna iniziativa.

In considerazione anche di questo stato di cose, i creditori di Cambi, tramite il curatore fallimentare avv. Lattuca, si sono detti disposti a una liquidazione immediata nella misura compatibile con la somma della quale Cambi resterà possessore dopo il salasso fiscale. Nei prossimi giorni (lo si è deciso ieri nel corso di una riunione fra il rappresentante dei creditori, il curatore fallimentare e il commercialista Cattini che assiste il Cambi) sarà depositato un milione e mezzo di lire a disposizione del fisco, poi si procederà a un concordato, ripartendo fra gli aventi diritto la somma rimasta.

Nella settimana ventura la procedura sarà così estinta e Cambi otterrà la cancellazione di quella scritta che macchia il suo certificato penale e lo pone nelle stesse condizioni di un minorenne sotto tutela.

Appena fuori dal pelago dei suoi guai, Cambi passerà a un altro elemento: l'aria. Il geografo modenese ha infatti deciso di accettare l'allettante proposta di una società statunitense di navigazione aerea che gli ha offerto un posto di steward su un «Super-Constellation» intercontinentale. Potrà così volare sopra continenti e mari e approfondire quelle imparaticce cognizioni geografiche che si era ficcate nella mente nel giro di quattro mesi, per potersi presentare a «Lascia o raddoppia» allo scopo di pagare i suoi creditori.

Oggi Cambi è a Milano, appunto per perfezionare l'accordo con la società aerea che gli ha fatto l'offerta vantaggiosa. «Preferirei si trovasse un impiego un poco più... terrestre — ha detto ieri la moglie dell'esperto di geografia, — ma Enzo quando ha letto la lettera che gli offriva il posto di cameriere di volo, ha cominciato a fare salti di gioia e credo che nulla potrà trattenerlo dall'accettarlo». «La nostra luna di miele — ha commentato un poco mestamente la signora Cambi — è evidentemente destinata ad essere interrotta in modo definitivo: prima da "Lascia o raddoppia", ora da viaggi aerei tra un continente e l'altro».

Velelio Muratori

IL FLAGELLO SOCIALE DELLE MALATTIE DEI DENTI

La carie: pericolo N. 1 per la salute dei bimbi

Il prof. Dino Roccia, direttore della Clinica odontoiatrica della Università di Torino, segnala l'impellente dovere dei genitori di affidare in tempo i loro piccini alle cure dello specialista - Una novità: giovani donne-dottore si diplomano in stomatologia per dedicarsi alla cura dei fanciulli

Si mobilitano in Italia le più svariate energie per combattere il flagello della carie — un flagello, che, come abbiamo visto nel precedente articolo, ogni anno provoca danni ingenti: i calcoli compiuti dal professor Giovanni Briosco, direttore della Clinica odontoiatrica dell'Università di Genova portarono a determinare una cifra impressionante: oltre 475 miliardi di lire all'anno. I segni dell'azione a largo raggio intesa a combattere questa grave malattia sociale si possono scorgere anche a Torino, la città ove sta per sorgere una delle più moderne cliniche stomatologiche d'Italia. Mentre si scavano le fondamenta dei nuovi grandiosi edifici, negli attuali ambienti della Clinica odontoiatrica universitaria, in piena efficienza nonostante la relativa angustia dello spazio, si avverte la razionale modernità dell'intera impostazione del lavoro scientifico e terapeutico.

Dentatura da latte

Per esempio, si scorgono all'opera numerose giovani donne in càmice bianco: laureate e studentesse in medicina, il cui intento è di specializzarsi in odontoiatria. Il fenomeno ha un significato di carattere generale e si inquadra nei nuovi orientamenti della lotta contro la carie dei bambini. Nei Paesi più progrediti in campo odontoiatrico esistono già numerosi medici-donna, specializzati in stomatologia, che si dedicano esclusivamente o prevalentemente alla cura dei fanciulli. Le dottoresse, per la loro natura, sono più portate a prestare assistenza odontoiatrica ai piccoli pazienti, i quali nella dottoressa vedono un po' il volto della mamma e si lasciano curare con maggiore docilità.

«Nella nostra nuova Clinica universitaria uno dei più importanti reparti sarà destinato alla cura dei bambini: in esso presteranno in prevalenza la loro opera giovani dottoresse diplomate in odontoiatria».

Così ci spiegava il professor Dino Roccia, direttore della nostra clinica odontoiatrica universitaria, al quale abbiamo rivolto la preghiera di illustrarci i punti salienti di questo problema, al cui studio egli dedica da anni particolari fatiche; i suoi studi in materia ebbero ampio riconoscimento in campo scientifico. Il mattino in cui egli ci accolse, la sala d'aspetto era affollata da piccoli pazienti; riferendoci a questo fatto, abbiamo osservato:

— C'è da pensare che i genitori comincino ad avvertire la necessità di richiedere tempestivamente l'opera dello specialista per la cura dei loro bambini.

— Un certo miglioramento si è manifestato in questi ultimi tempi — ci ha risposto il prof. Roccia — ma, purtroppo, bisogna ammettere che da parte dei genitori si presta in genere poca attenzione e s'attribuisce scarsa importanza alla dentatura da latte: si ignora che questa ha funzioni fondamentali riflettentisi sulla salute dei bambini, i quali, trovandosi nell'epoca dell'accrescimento, hanno più che mai bisogno della massima efficienza nella masticazione, per digerire e assimilare bene gli alimenti. Ma — egli ha soggiunto — l'importanza della dentatura da latte si esercita non solo nei confronti della nutrizione, ma anche sulle condizioni dei denti permanenti, che devono venirle a sostituire e dei quali rappresentano la guida, nel corso del processo per cui occuperanno la loro sede normale, a eruzione avvenuta.

Processi infettivi

Egli ci ha poi messo in risalto quanto sia grave nei confronti dei bambini quel fenomeno che si verifica in tutte le persone affette da carie e che fu oggetto di drammatici rilievi da parte del prof. Briosco, rilievi da noi riferiti nel precedente articolo.

«Per l'organismo — ci ha detto il prof. Roccia — i processi di carie rappresentano spesso la porta d'entrata delle infezioni più svariate. Il che spiega come frequentemente piccoli pazienti affetti da carie diffuse siano soggetti a forme di malessere generale, stati febbrili, tonsilliti, ingrossamento delle ghiandole sottomandibolari, che trovano la loro origine proprio nei processi di natura tossica infettiva o allergica, provenienti dai denti. E a questa medesima causa — malattie dei denti da latte non tempestivamente diagnosticate e curate — sono purtroppo da attribuirsi con frequenza processi infettivi e tumorali; né bisogna tacere che la letteratura medica registra casi nei quali il piccolo paziente, attraverso la concatenazione di cause ora descritta, viene portato a esito letale. Grazie all'avvento dell'èra degli antibiotici, queste gravi, drammatiche complicazioni si sono certo fatte meno frequenti, ma si riscontrano tuttora nella pratica odontoiatrica.

Quale azione occorre dunque intraprendere per fronteggiare così gravi pericoli? Innanzi tutto bisogna fare appello al senso di responsabilità dei genitori: essi debbono provvedere a che la dentatura dei loro bimbi sia sottoposta a visita periodiche, rendendo sistematico e costante una forma di controllo che, in certa misura, già viene praticata nelle scuole elementari. Per riuscire utili, ci precisò il professore, queste visite debbono essere iniziate presto, verso i due anni e mezzo, età in cui è giunta a compimento l'eruzione dei denti da latte, ed essere continuate ininterrottamente fino alla adolescenza, epoca in cui il soggetto, in caso di bisogno, è in grado di richiedere da sé l'opera del medico dentista.

Il prof. Roccia ci ha poi indicato un altro campo nel quale si richiede più che mai un'attenta e continua assistenza: è quello che riguarda le malocclusioni. Con questo termine, com'è noto, sono denominati i difetti di combaciamento delle arcate e le anomalie di posizione dei denti. Tali irregolarità portano a gravi conseguenze: diminuiscono la efficienza della dentatura, sono origine di carie, e talora compromettono l'armonia del viso in modo più o meno grave. Quando si tiene conto che nel 50-60 per cento dei bimbi si nota questa anomalia di sviluppo, si comprende quanto sia importante un'adeguata vigilanza da parte dei genitori, i quali debbono rammentare la seguente esigenza essenziale: occorre che l'intervento dello specialista sia richiesto tempestivamente. Infatti, grazie alle moderne tecniche, si possono praticare cure di correzione con pieno successo, ma l'intervento deve essere compiuto nell'età giusta, fra gli otto e i dodici anni. Se si lascia passare quest'epoca, la correzione delle anomalie di sviluppo riesce sempre più difficile tecnicamente, e i risultati appaiono assai scarsi.

Dieta delle gestanti

Ma la battaglia contro la carie si combatte anche su altri fronti: il medico della bocca e dei denti ha molti alleati nel campo della scienza: dal biologo al ginecologo, dal pediatra all'igienista. Infatti, ci spiegava il professor Roccia, se l'origine di questa grave malattia sociale appare ancora in gran parte misteriosa, per contro si conoscono molti dei fattori che ne determinano lo sviluppo. Per esempio si sa che i presupposti del male si incubano nell'organismo prima ancora che questo venga alla luce, e le predisposizioni alla forma morbosa possono essere aggravate fin dai primissimi mesi dell'esistenza. La mancanza di vitamina D e di calcio nell'alimentazione della mamma in attesa della propria creatura può esercitare un influsso deleterio. Dannosa è pure la deficienza di vitamina C e di fosforo, sia nella nutrizione della madre sia in quella del bimbo.

«Si può citare — ha soggiunto il prof. Roccia — una eloquente dimostrazione dell'importanza che riveste la alimentazione nella profilassi della carie dentaria dei bambini. E' stata recentemente comunicata da due studiosi inglesi, M. Mellanby e H. Mellanby, i quali procedettero a un esame comparativo delle condizioni della dentatura in bambini di 5 anni ospitati in asili infantili pubblici di Londra durante gli anni 1929, 1943, 1945, 1947 e rilevarono una progressiva riduzione della carie con una differenza di circa il 34 % fra le dentature sane riscontrate nel 1929 (4,7 % di dentature da latte prive di carie) e quelle accertate nel 1947 (37,5 % di dentature da latte indenni da carie). Una così notevole riduzione nella frequenza del fenomeno morboso, secondo questi due studiosi, è da attribuirsi al miglioramento dell'alimentazione delle gestanti e dei bambini fino al quinto anno, attraverso a una maggiore distribuzione di latte, olio di fegato di merluzzo e cereali ricchi di calcio, favorito dallo Stato dal 1940 in poi».

Che cosa debbono dunque mangiare le donne in attesa di un bimbo? Molti specialisti italiani e stranieri, ci disse il prof. Roccia, cercarono una risposta pratica a questo quesito. Ecco la dieta consigliata da un illustre pediatra, il prof. De Toni, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Genova: un litro di latte, due uova, carne in quantità sufficiente per raggiungere 100 grammi di proteine, frutta fresca e abbondanti vegetali; idrati di carbonio (zucchero) in quantità sufficiente, ma non eccessiva.

La medesima necessità di un buon nutrimento razionale, ricco di vitamine, si manifesta naturalmente nei confronti dei bimbi, ai quali, inoltre, giovano tutte quelle cure che, potenziando la salute generale dell'organismo, ne favoriscono anche il suo normale sviluppo.

L'uso dello zucchero

Abbiamo poi pregato il prof. Roccia di esprimerci il suo pensiero su una questione assai discussa: lo zucchero è davvero così dannoso all'integrità dei denti?

«I pareri sono discordi — egli ci ha risposto, soggiungendo: — Movendo dall'osservazione che nei pasticcieri e nelle persone che abusano di dolci, la carie pare presentarsi con una maggiore frequenza, alcuni autori hanno consigliato una certa limitazione nell'uso dello zucchero, mentre altri, ancor più severi, si sono addirittura dimostrati contrari al consumo di questa sostanza come alimento. Ma c'è anche l'opposta campana: certi scienziati ritengono che lo zucchero, dato il suo alto valore nutritivo, possa venir usato con una certa larghezza senza danno ai denti. In linea generale si può dire che non è nocivo quando viene ingerito disciolto in bevande (caffè, latte, tè ecc.) in modo che la sua concentrazione nella bocca dopo la ingestione sia minima».

A trarre le somme da quanto si è detto, emerge una verità importante: la maggior parte del pubblico ha una certa nozione, sia pure frammentaria, di tutti questi sforzi della scienza, ma non pensa neppure a trarne organicamente partito. Se l'intera popolazione si valesse di tutte le armi create dagli scienziati in genere e in modo particolare dagli specialisti delle malattie della bocca e dei denti, le sue sofferenze per questa forma morbosa sarebbero incalcolabilmente minori, e ogni anno ingenti somme verrebbero risparmiate.

Furio Fasolo

Nella clinica odontoiatrica dell'Università di Torino trovano attente cure molti bimbi. Giovani dottoresse si specializzano in odontoiatria per prestare la loro opera in modo particolare ai fanciulli. In primo piano (da sinistra) la dott. Maria Luisa Broglia e la laureanda Silvana Gaffuri. In secondo piano, a sinistra, il direttore della clinica, professor Dino Roccia

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Attraverso il ...», G. Tierney, G. Sanders, B. Cabot. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Corso: «Posto di combattimento» con John Lund e William Bendix. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Doria: «Non è peccato» technic. con Rory Calhoun, Piper Laurie. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lux: «Il paradiso dei fuorilegge» a colori, Joel Mc Crea, Mirosiava. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Maffei: «Capitano rosso» tech. e Riv. Mazzarella-Verdich 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Coraggio di Lassie» con Elisabeth Taylor, Frank Morgan, T. Drake e Lassie, tech. Matt. 10,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Colonnello Hollister» techn. Gary Cooper, Ruth Roman.

Alfieri (ap. 16): «Come sposare un milionario» techn., Marilyn Monroe, B. Grable, L. Bacall. L. 200.
Ariston: «Le belle della notte» di René Clair con Gina Lollobrigida, G. Philipe, Martine Carol. Pl. 200. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «La donna del ritratto», E. G. Robinson, J. Bennett. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Avventure di Hajji Babà» col. Scope, J. Derek, Stewart. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Avventure di David Crockett» tech. Walt Disney. Ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alessandra: «Ladri di automobili» William Campbell, T. Merwin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «La tua donna» con Massimo Girotti e Lea Padovani. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Ladri di automobili» con William Campbell, T. Merwin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Ladri di automobili» con William Campbell e T. Merwin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Gianduja: Avventuriero di Macao, con Robert Mitchum, Jean Russel.
Hollywood: «Delitto perfetto» con Grace Kelly e Ray Milland. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ideal (locale più fresco di Torino): «La grande Savana» technicolor. Lua Manca e Gran Varietà con Marisa Colomberi ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «5 colpi di pistola» techn. con D. Malone, J. Lund. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Delitto perfetto» con Grace Kelly e Ray Milland. Segue cartoni animati M.G.M. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «5 colpi di pistola» in techn. con D. Malone, John Lund. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Dora cambia bionda» tech., June Haver, Mark Stevens. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Delitto alla TV» Robinson e Riv. Ga. Da. Bre. 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Orchidea bionda» con Marilyn Monroe e H. Brooke.
La Perla: «Allegri esploratori» Clifton Webb, Edmund Gwenn. Segue cartoni animati M. G. M. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Regina: Per chi suona la campana, techn., Gary Cooper, I. Bergman. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Olimpia: «Colpa di una madre». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Po: «Torna» colori, A. Nazzari. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Carosello napoletano». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Romano: La presidentessa, Pampanini, e Vecchio Varietà 16,15-21,15.
S. Felice: «Bilanato è oro». Ap. 19. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Da quando sei mia» a colori con Mario Lanza. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «La fine di un tiranno» techn., J. Mc Crea, Y. De Carlo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Amici per la pelle». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Arma va a Hollywood». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Santa Rita: «Eros e miti». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Viareggio: «Cantate con noi» tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Pescatore Luisiana» tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: Guerra privata magg. Benson, tech., C. Heston, J. Adams. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Cardinale Lambertini» con Gino Cervi e Nadia Gray. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «La donna che inventò l'amore» con Silvana Pampanini. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: Tesoro di Pancho Villa, tech. Scope, G. Roland, S. Winters. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Luna nova» A. Togliani. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Corallo: Sopra noi il mare. Ap. 19. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Vacanze d'amore». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Michelotti: «La rosa di sangue». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Oropa: «Due lacrime». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Il bidone» B. Crawford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Vitt. Veneto: «Lacrime d'amore». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Ragazze d'oggi» CinemaSc. techn., M. Allasio, M. Bongiorno. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Bernini: «Grande notte di Casanova» technicolor con Bob Hope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Elios: «Destinazione Budapest». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «I 7 samurai», Leone d'argento Festival di Venezia. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: «Scuola elementare» con Billi, Riva e Lise Bourdin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «I valorosi» technicolor, Van Johnson e Walter Pidgeon. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Star: Settimo velo, Mason. Ap. 19. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: Ascia di guerra, col., Castle. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Aurora: Pattuglia a Roma, Ferrero. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Brescia: Stravagante Mr. Morris. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: «Hondo» in technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «L'uomo ombra». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «Sanremo canta», T. Torrielli, Nilla Pizzi e Claudio Villa. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Maior: «E' sempre bel tempo» CinemaSc., Gene Kelly, Dan Dailey. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Monviso: «Giocatori d'azzardo».
Nardi: Strano detective Quinnese. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Palermo: «L'assassino è perduto». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Gaetano: «50 anni di emozioni». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Sociale: «Spia dagli occhi verdi». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «La belva» in technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «La corda d'acciaio». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Operazione Apfelkern». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Allegri esploratori» Clifton Webb, Edmund Gwenn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Covo dei contrabbandieri» tech. Sc., S. Granger, G. Sanders. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Lunga notte» A. Quinn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Ragazze alla finestra» col.
Piemonte: chiuso per restauri.
R. Carlo: «Famiglia sottosopra». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Spezia: «Squilli di primavera» in techn., C. Webb, D. Paget. Ap. 19. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Avvocato me stesso» Ford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Gli ultimi 5 minuti» con Linda Darnell e Vittorio De Sica.
Diana: «Bianche scogliere Dover». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Delitto per procura». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Chimera» Kirk Douglas. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Pioggia di Ranchipur» tech. Scope, L. Turner, R. Burton. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: «Desperados» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massaia: «Sottomarino fantasma». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Moriondo: «Destinazione Terra». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Difendete la città». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Sono un sentimentale» Walter Chiari, Eddie Constantine. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni ENAL-AGIS: Adriano, Torino, Manzoni, Milano.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-622), ore 21-1: M° Natale Balocco; canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): danze ore 21. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Franzini; cant. Audenino e Lotti.
Eden Danze: ore 21 Caragioli.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Garden Danze Gaudio (capol. 13): 21 M° Borgiono, canta Chiardola.
Gay Danze Estive (Moncalieri 52): ore 21, terrazzo coperto, televisore.
Hollywood Estivo: 21 Turi-Kiety; Palumbo - Jacono; dirett. Carista.
La Cicala (Cavoretto): 21-24 danze classico Quartetto, canta Costanzo.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella «Lascia o raddoppia», cav. 300, dame 150, consum. compr.
Lutrario: Scuola ballo M° Dercole.
Le Cascine, Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco. c. Corgeol.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda: 21 ser. bancari Or. Rosso, canta Gommy Sandra; dir. Gallo.
Piscina del Sole (strada S. Mauro, ferm. Speranza): Ristorante, danze 21 Orch. Serpone. Telef. 287-963.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 4. Lezioni classico e moderno.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor., Dancing 21-2; tel. 690-311.
Columbia Danze (via Goito 8 bis, tel. 60-145): Attr. Orch. Waldemar.
Gran Italia: ore 23-3 Attrazioni.

Alle prese con gli orali anche 1148 candidati ragionieri e 411 candidati geometri

L'auto è "mobile,, ma non è ricchezza

Resoconto stenografico di alcune prove svolte all'Istituto tecnico Sommeiller di Torino

Il maggior numero degli studenti torinesi alle prese con gli esami orali aspira al diploma di ragioniere. Sono 1148 candidati e prevalgono i maschi. Ieri hanno iniziato gli orali anche i candidati al diploma di geometra: essi sono 411 e tutti maschi. Abbiamo seguito alcune interrogazioni presso l'istituto tecnico «Sommeiller» dove sono al lavoro, per ragionieri e geometri, 11 commissioni. Ecco il resoconto stenografico.

ECONOMIA

La ricchezza mobile

Prof. — Mi parli dell'imposta di Ricchezza Mobile.

— Cand. — E' un'imposta che colpisce tutti i redditi.

— *Ad eccezione di quelli soggetti all'imposta sui fabbricati e sui terreni. Quali categorie abbiamo nell'imposta di Ricchezza Mobile? Adagio. Ci sono redditi soggetti all'imposta sui fabbricati e sui terreni. Ho detto «ricchezza mobile», quindi escludiamo intanto i beni immobili. Se dico «mobile» che cosa intende? Un esempio.*

— Una macchina, un'auto.

— *Non ci siamo. Abbiamo la Categoria A, a cui appartengono i redditi di puro capitale; la Categoria B, a cui appartengono i redditi alla cui produzione concorrono capitale e lavoro; la Categoria C 1, che comprende i redditi di solo lavoro, di natura incerta e variabile, come quelli dei professionisti; la Categoria C 2, che comprende i redditi di carattere fisso, come stipendi, ecc. Mi parli dell'imposta Complementare.*

— E' un'imposta sul reddito anche questa.

— *E' un'imposta sul reddito complessivo. E' ad aliquota proporzionale o progressiva?*

— Progressiva.

— *Sì. L'imposta Vanoni, che è appunto la Complementare sul reddito, prevede una aliquota progressiva a seconda del reddito accertato. In essa devono essere denunciati i redditi di qualsiasi natura. Vi sono delle detrazioni per carichi di famiglia?*

— Sì, per ogni persona a carico.

— *Quanto è l'importo detratto per ogni persona a carico? Si vede che il modulo non lo compila lei. Cinquantamila lire.*

ITALIANO

Ermengarda, chi era?

Prof. — Mi parli delle tragedie del Manzoni.

Cand. — Il Carmagnola e l'Adelchi.

— *Chi era Ermengarda?*

— Era una regina longobarda.

— *Era regina dei Longobardi?*

— Era la moglie di un re longobardo.

— *No, era la figlia di un re longobardo, era la moglie di un personaggio molto importante. Di chi? Dal programma risulta che lei l'ha studiato. Lei mi ha detto di aver letto tutto l'«Adelchi» ma non mi sembra. Quali sono i personaggi principali dell'«Adelchi»? Se li ricorda? Che cosa tratta, qual è l'argomento generale?*

— Lo spunto il Manzoni l'ha tratto dalla storia dei Longobardi.

— *Si tratta di un grande fatto storico, quale?*

— Storico e politico, in quanto nel periodo del Manzoni c'erano in Italia...

— *No, no, guardi che siamo molto lontani dal periodo in cui si svolge l'azione dell'«Adelchi». A che cosa si allude in questa tragedia?*

— Alla cacciata dei Longobardi.

— *Da parte di chi? Chi è il grande competitore di Desiderio, re dei Longobardi e padre di Ermengarda?*

— E'...

— *Carlo Magno. Mi parli de «La sera del dì di festa» di Leopardi.*

— Tutte le opere del Leopardi sono ispirate alla sua personalità, in quanto Leopardi vedeva tutte le cose del mondo da un punto di vista negativo. I travagli morali e fisici del Leopardi l'avevano messo in uno stato d'animo per cui quando scriveva — e si nota in questa «Sera del dì di festa» — vedeva in un modo pessimistico. Questo pessimismo non si è espresso verso tutto ciò che esiste, perchè Leopardi era sensibile alla natura, a tutte le manifestazioni della natura, come ad esempio i prati, le colline, le nuvole, i tramonti, oppure ciò che succede in un paese, ad esempio, la sera del giorno di festa, quando i popolani si riuniscono in un'osteria per stare insieme, divertirsi e riposarsi.

— *Come si esprime il Leopardi di fronte a questi spettacoli della natura?*

— La poesia è una descrizione colorata di ciò che fanno i contadini la sera del dì di festa.

— *Il pessimismo leopardiano compare in questa poesia?*

— No, non l'ho trovato.

— *Vedrà che lo troviamo assieme. Legga qui: «Intanto io chiedo quanto vita mi resta...». Secondo lei, questo non è pessimismo? Spieghi, questo a prescindere da qualunque interpretazione sua personalissima.*

— Questa poesia è stata scritta in gioventù, Leopardi, del resto, è morto giovane. A vent'anni, il poeta si sentiva già molto vecchio, portava su di sè il peso di tutti i mali e di ciò che aveva visto. Egli si chiede quanto gli resta da vivere, proprio come ispirazione, perchè c'è in lui un attaccamento insieme alla stanchezza della vita. Quindi questa è espressione della sua ribellione.

— *Sentiamo... Mi dica qualcosa sui «Sepolcri».*

— Il Foscolo, dice che i sepolcri, i monumenti, non servono tanto agl'individui che vi sono sepolti, quanto alle persone che fermandosi a meditare sui sepolcri ricordano la vita, la personalità dei morti. E quindi, almeno le persone di animo nobile, di fronte a questi sepolcri rammentano le gesta compiute da coloro che non sono più e si sentono portate a imitarle. Foscolo, quindi, si rivolge all'amico Pindemonte dicendo che le urne dei morti...

— *Veramente dice dei «forti». Che cosa s'intende per forti?*

— Forti d'animo.

— *Cioè in un senso molto vago.*

— La visione di queste urne, alle persone d'animo sensibile, fa ricordare le gesta di questi eroi e li spinge ad imitarli, a compiere cose egregie. Inoltre, la terra in cui questi sepolcri si trovano viene nobilitata rispetto alle altre. E quando vide la tomba di Machiavelli («Colui che temprando lo scettro a' regnatori...»), che nel Principe, pur lodando il sistema a cui devono ricorrere i principi, svelava alle genti le loro ingiustizie; e poi quando vide la tomba di Galileo Galilei, che fu in contrasto con le teorie di Copernico... e quella di Newton, che fu scopritore della teoria della gravitazione universale, si rivolge a Firenze, sede di illustri tombe.

— *Qual è l'altra grande figura di Santa Croce, oltre quella di Galileo, ricordata dal Foscolo?*

— Vittorio Alfieri.

— *Come è presentato l'Alfieri?*

— Come un uomo che vaga solo e triste, contrariato dagli avvenimenti, lungo la riva dell'Arno, ramingo.

— *Dove trova pace l'Alfieri?*

— Solo nella tomba di Santa Croce.

— *«...e l'ossa fremono amor di patria». Perchè?*

— Perchè l'Alfieri è il primo vate dell'unità della patria.

INGLESE

Commedia che finisce male

Prof. — Mi parli di Shakespeare.

Cand. — Shakespeare era nato a Stratford-on-Avon nel 1564 e scrisse le più famose opere della letteratura inglese. La sua vita letteraria si divide in quattro periodi. Nel primo periodo, di tirocinio, scrisse molte commedie di imitazione di altri scrittori; le sue opere più che originali sono rimaneggiazioni.

— *C'è un'opera carina nel primo periodo: A Midsummer Night's Dream (Sogno di una notte di mezza estate).*

— Il secondo periodo è quello delle grandi commedie.

— *Me ne dica qualcuna.*

— Antonio e Cleopatra.

— *Guardi che finisce un po' male, sa? E' tragica.*

— Le grandi commedie di Shakespeare non sono molto note in Italia. Fra le altre vi sono Enrico IV e Enrico V. Il terzo periodo è quello delle grandi tragedie, quali: Giulio Cesare, Amleto, Antonio e Cleopatra, Macbeth, Coriolano, Re Lear. Il quarto periodo è quello dei romanzi. Ha scritto anche Venus and Adonis.

— *Venus and Adonis è una commedia o che cosa è?*

— E' un poema, un poema narrativo, come Lucrezia.

DIRITTO

La fonte degli onori

Prof. — Che cosa è e cosa fa il Parlamento?

— *Cand.* — E' l'organo legislativo dello Stato ed è composto dalle due Camere, dei Deputati e dei Senatori. Al Parlamento spetta il compito legislativo.

— *In tutti i casi è composto dalle due Camere? C'è un caso in cui c'è qualcuno in più a formare il Parlamento? O per lo meno ci dovrebbe essere?*

— Quando si deve eleggere il Presidente della Repubblica. In questo caso vi sono anche i rappresentanti regionali.

— *In questo caso vi sono tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio Regionale. La Valle d'Aosta ha un solo delegato. Quando si riunisce il Parlamento?*

— In genere le Camere si riuniscono separatamente.

— *Si riunisce in seduta comune nei soli casi stabiliti dalla Costituzione. Quali sono?*

— Quando si deve eleggere il Presidente della Repubblica; per mettere in stato d'accusa il Presidente della Repubblica per tradimento o attentato alla Costituzione; quando il Presidente della Repubblica presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza alla Costituzione; per porre in stato d'accusa il Presidente del Consiglio dei Ministri o i singoli ministri; per eleggere un terzo dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura; per eleggere un terzo, cioè cinque, dei quindici membri della Corte Costituzionale.

— *Come avviene l'elezione del Presidente della Repubblica?*

— Il Presidente della Repubblica viene nominato dal popolo italiano in elezione indiretta, ossia il popolo nomina le Camere che successivamente nominano il Presidente della Repubblica.

— *Solo le Camere?*

— No, anche i delegati regionali e della Valle d'Aosta.

— *Chi può essere presidente della Repubblica? Deve essere un deputato, un senatore?*

— Un libero cittadino qualsiasi, purchè abbia compiuto 50 anni d'età e goda dei diritti civili e politici.

— *Verso il governo, che cosa fa il Presidente della Repubblica?*

— Nomina i ministri e ne riceve le dimissioni.

— *Nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di questo, i ministri.*

— Inoltre il Presidente della Repubblica è la fonte degli onori.

— *Come?*

— Conferisce le onorificenze della Repubblica.

FINANZE

Vince sempre il cattivo

Prof. — Mi parli dei sistemi monetari.

Cand. — Sono di due tipi: monometallico e bimetallico. Si ha il primo quando in un dato Paese circola l'unità monetaria rappresentata da una sola moneta, che può essere di tipo aureo o argenteo. Nel sistema bimetallico, invece, le monete riconosciute legali nel Paese sono due: una di tipo aureo e l'altra d'argento. Vi possono essere sistemi bimetallici perfetti, quando il rapporto fra la moneta d'oro e quella d'argento è sempre costante. Quando questo rapporto venga ad alterarsi, si ha il bimetallismo zoppo. La legge di Gresham dice: in un Paese a sistema bimetallico la moneta cattiva finisce col cacciare la buona. Questo fatto è dovuto in parte alla tesaurizzazione. Infatti, avendosi in un Paese due monete, vi sarà tendenza a risparmiare la moneta buona, che fa aggio sulle altre per il mutato rapporto dei valori rispetto a quello legale.

— *E perchè*

Perchè, venendo tesaurizzata (intendendosi tesaurizzazione come risparmio), la moneta buona, rimane in circolazione quella cattiva. Ciò è dovuto anche ai pagamenti esteri, poichè gli Stati esteri esigono il pagamento in moneta pregiata. Con l'effettuarsi di questi pagamenti, che devono essere fatti in oro, naturalmente l'oro viene a diminuire nello Stato e rimarrà in circolazione l'argento. Inoltre, allorchè si altera il rapporto fra il valore dell'oro-merce e quello dell'oro monetato, allorchè l'oro monetato avrà un prezzo più elevato rispetto all'altro, sorgerà la convenienza di fondere l'oro-merce per trasformarlo in monete, che valgono di più. Quando invece l'oro-merce aumenterà di prezzo rispetto all'oro monetato, vi sarà la tendenza a fondere le monete d'oro per commerciare il metallo come merce.

— *Mi parli delle manovre di sconto come correttivo del corso di cambi.*

— Il correttivo del corso dei cambi viene esercitato dalle banche, che sono interessate con l'estero in materia di divise-oro; queste banche, mediante la politica dello sconto, tendono a correggere la differenza che risulta nel corso dei cambi in seguito alle differenti operazioni di scambio che tendono ad alzare o ad abbassare i corsi, applicando la politica dello sconto.

Infatti, qualora per l'eccessivo esodo verso l'estero delle divise venga a mancare, ad esempio, l'oro in Italia, per i pagamenti che si devono effettuare in oro verso l'estero, la provvista di oro risulterà sensibilmente diminuita, essendo più grande la domanda rispetto all'offerta, e si avrà un aumento del cambio. A correttivo di questo aumento, la banca può svolgere un'attività di sconto, applicando un tasso più alto, sicchè non tutti saranno propensi all'acquisto di queste divise, ed allora l'esodo verso l'estero di divise sarà minore, di conseguenza la domanda non sarà molto superiore all'offerta, ma tenderà a livellarsi con essa.

GEOGRAFIA

Il Reno è contro Genova

Prof. — Mi parli dei canali della Francia, che importanza hanno?

Cand. — Hanno un'importanza grandissima, poichè se sono stati costruiti è indubbiamente per necessità di facilitare il traffico.

— *Questi canali interni che collegano i fiumi hanno lo scopo di formare una rete di navigazione interna. E' vantaggiosa questa per uno Stato?*

— Sì, perchè la navigazione fluviale costa molto meno che non altri trasporti, come i terrestri e i ferroviari. Essendo molto elevato il costo di questi ultimi mezzi di trasporto, è conveniente sfruttare la corrente dei fiumi e dei canali. Sono però utilizzati per il trasporto di materiali preferibilmente voluminosi e pesanti, ma di scarso valore commerciale e non deteriorabili, perchè il trasporto è molto lento.

— *Ricorda qualche canale?*

— Sì, quello che congiunge la Mosa al Reno, il Rodano e il Reno, e poi...

— *Molto importante il Canale del Mezzogiorno. Però la rete fluviale francese non è all'altezza della situazione. Stanno creando nuovi canali per ampliarne la rete. Ricorda un fiume di valore eccezionale per la sua posizione, per i Paesi che attraversa?*

— Il Reno e anche il Danubio. Sul Reno vi è Amburgo molto importante.

— *Dov'è Amburgo? Sul Reno c'è Rotterdam, non Amburgo.*

— Amburgo è sull'Elba. Il Reno è molto importante perchè attraversa l'Olanda, la Germania e la Francia, allacciandosi in questo Paese col Rodano.

— *E anche la Svizzera. Perchè il Reno fa concorrenza al porto di Genova, e l'Italia deve intensificare o migliorare il suo sistema di comunicazioni a concedere tariffe preferenziali alle merci svizzere?*

— A causa delle Alpi.

— *Sì, ci sono i trafori. Ricordi, che le comunicazioni per via d'acqua sono meno costose. Questo è un fattore a noi svantaggioso. Pensi che attraverso il Reno si possono mettere in comunicazione i Paesi ricchi di giacimenti che costeggiano il Mare del Nord e che i prodotti della pesca dello stesso Mare del Nord risalgono il fiume fino a Basilea. Sentiamo qualcosa sui canali artificiali.*

— I più notevoli sono quello di Suez e quello di Panama.

— *Qual è il più importante?*

— Quello di Suez.

— *Quando è stato aperto il Canale di Suez?*

— E' stato aperto nel 1869. Un ingegnere italiano, il Negrelli, ne progettò la costruzione.

— *Come egli ha spiegato la facilità del taglio dell'istmo di Suez?*

— Egli ha prospettato che il taglio si presentava facile in quanto che non v'era differenza di livello fra le acque del Mediterraneo e del Mar Rosso.

— *E il Canale di Panama, invece, com'è fatto?*

— Con sbarramenti, con chiuse. Vi sono sei chiuse. Nel Canale di Panama le navi devono passare una per volta, perchè in ogni chiusa non vi può stare più che una nave.

— *Perchè invece da Suez le navi possono passare liberamente? Nel Canale di Suez, dove si possono incrociare? E quanto è lungo il Canale di Suez?*

— E' lungo trenta chilometri.

— *Troppo poco. E' molto di più. E' stato costruito utilizzando le depressioni dei laghi esistenti, ne ricorda qualcuno dei più importanti? Il più grande è il Lago Amaro, e qui è possibile l'incrocio delle navi. Come si chiamano i porti alle due estremità del Canale?*

— Suez e Porto Said.

— *E agli estremi del Canale di Panama?*

— Panama da una parte e Colon dall'altra.

— *Queste due città, a chi appartengono?*

— Agli Stati Uniti.

— *Ma Panama è la capitale, sa? Lei voleva forse dire che il Canale apparteneva agli Stati Uniti, i quali hanno anche una zona ai lati del Canale; vi è anche un rappresentante del Governo statunitense che però non risiede proprio a Panama, ma in una cittadina vicina, La Boca. Mi dica qualcosa della produzione dell'olio.*

— La coltura dell'olio richiede un clima molto caldo e scarse, precipitazioni atmosferiche.

— *Si tratta, cioè, di una pianta adatta a un terreno molto secco; ad esempio le zone collinose, dove l'acqua non ristagna.*

— Tutta la zona mediterranea è favorevole alla coltivazione dell'olivo.

— *In Italia, dove viene coltivato in modo particolare?*

— Nell'Italia meridionale e, a nord, in Toscana, attorno al Lago di Garda e in Liguria. La maggiore produttrice di olio è la Spagna, poi vengono l'Italia e la Grecia.

— *Qual è la produzione mondiale dell'olio d'oliva?*

— S'aggira sui 14 milioni di quintali, una produzione modesta nei confronti di quella degli altri olii commestibili.

— *La presenza dell'olio d'oliva favorisce in Italia e in Spagna una industria particolare?*

— Quella della pesca. In Spagna ci sono infatti molte industrie che si servono dell'olio per la conservazione del pesce.

— *Quali pesci in particolare?*

— Sardine e...

— *Tonno.*

Gli allievi sono alle prese con gli esami orali di abilitazione e di maturità in tutte le scuole superiori italiane. Ecco una candidata milanese durante la prova

Rinviene nel suo bar un sacchetto pieno di biscie

Bologna, giovedì sera.

L'altra sera il titolare di un bar di piazza dei Martiri, al momento della chiusura, rinveniva nel suo locale una scatola da scarpe legata con una cordicella. Il barista apriva la scatola e nell'interno trovava un sacchetto legato con un sottilissimo filo. Sempre più incuriosito egli apriva anche il sacchetto e spaventato vi rinveniva alcune serpi.

Immediatamente del fatto veniva informato il commissariato di P. S. della zona, e due agenti raccoglievano il pacchetto e lo portavano in ufficio. Successivamente le biscie venivano portate, provvisoriamente, all'Ente per la protezione degli animali.

Il mistero della scatola veniva intanto chiarito: qualche ora prima della chiusura del locale due donne erano entrate per bere una bibita. Probabilmente si trattava di venditrici ambulanti, alle quali le biscie servivano per richiamare l'attenzione del pubblico.

Un mozzicone di sigaretta provoca un vasto incendio

Novara, giovedì sera.

Causa del violento incendio che ha interamente distrutto il raccolto di grano della tenuta Mirabella di Cerano pare sia un mozzicone buttato inavvertitamente da un contadino addetto alla trebbiatrice. L'incendio si è sviluppato nelle prime ore del pomeriggio di ieri e subito le fiamme hanno trovato esca nel deposito di covoni, nell'essiccatoio e nei resti di paglia. Dopo due ore di lavoro, i vigili del fuoco di Vigevano sono riusciti a domare l'incendio. Sono andati distrutti 400 mq. di tetto, 500 quintali di grano in covoni, 500 ql. di paglia, parte del macchinario dell'essiccatoio e materiale vario, il tutto per un danno di oltre otto milioni.

(Continua a pag. 11)

Vittoria di tappa di Fantini e buon piazzamento dei nostri

Tour: la giornata degli italiani avrà presto un bis?

E' tornato il sereno nella squadra di Binda - Gaul e Brankart i favoriti con tre quarti d'ora di ritardo - La gioia di Valkowiak nuova Maglia gialla - Ci si avvicina ai Pirenei - Lauredi, Wagtmans, Bauvin e Padovan uomini da classifica

DAL NOSTRO INVIATO

Angers, giovedì sera.

Vi presentiamo un ragazzo felice. Walkowiak forse ha degli antenati polacchi, ma è francese purosangue, nato 28 anni fa a Montluçon. Poco è tornitore, poi nel dopoguerra incomincia a correre in bicicletta. Undici stagioni di carriera, di quella che si dice una carriera onesta. Un lavoratore del pedale, ecco, un buon ragazzone gentile, che ha partecipato a quattro giri di Francia, che ne ha portati a termine tre, e che di vittorie deve averne pochine. Ieri il suo gran giorno, gli è riuscito di entrare nella fuga buona, all'arrivo lo hanno vestito della maglia gialla, e lui non sapeva nemmeno se ridere o piangere.

Adesso deve difenderla e può essere un guaio, ma a Walko nemmeno ci pensa. E' come un goloso che sogna una torta per tanto tempo, e che non gli riesca mai di giungervi a tempo. Quando l'occasione gli capita, se ne infischia delle eventuali indigestioni. E il ragazzo di Montluçon sta facendo una indigestione di maglia gialla, a meno che non la digerisca...

* *

Già, perchè questo Tour è un diavolo che combina scherzi incredibili. Finora mai c'è stata una parentesi di trotto tranquillo, le tappe sono filate via così in fretta che la media generale da Reims fino ad Angers è di km. 38,388.

Nelle fughe, in genere, i grandi favoriti, i signori della strada non ci sono, e càpita così di vedersi sotto gli occhi una classifica generale da restare a bocca aperta dalla sorpresa. Onkare, tra i ciclisti possibili, è quello che sta meno male, visto che lamenta una semplice mezz'oretta di ritardo nei confronti del capofila. Se ha qualche attimo di scoramento, Stan può consolarsi pensando ai suoi soci Gaul e Brankart, che sono distaccati da Walkowiak dalla bellezza di tre quarti d'ora. Domanda: ma come faranno a recuperare tanto tempo perduto?

* *

I «big» possono pensare — è vero — ci- molti degli uomini che attualmente li precedono siano destinati a scomparire allorché arriveranno le vere e proprie difficoltà, vale a dire i Pirenei, le Alpi ecc. più ardue ancora della distanza. Ma questa crudelissima classifica che non vuole avere pietà, ha nelle buone posizioni due coppie da seguire con particolare attenzione. Una è formata da Lauredi e Wagtmans, oggi rispettivamente 8° e 7°, l'altra è costituita da Bauvin (9°) e da Padovan (11°). Viene la tentazione di lanciare una proposta: scrivete questi quattro nomi sul taccuino, e mettetelo da parte, tirandolo fuori solo alla fine del Tour. Ci può essere in mezzo quella «X» che andiamo cercando sulle strade di Francia.

* *

Darrigade ci ha rimesso la maglia gialla, e a lui vanno tutti gli onori di turno, perchè l'ha difesa sino al limite del possibile. La squadra francese ora ha più di capofila, ma ha anche dato l'impressione, ieri, di una certa stanchezza. Poteva inseguire quando è nata la fuga risolutiva, e, in effetti, ha inseguito per una ventina di chilometri, poi ha lasciato perdere. Fatica o prudenza? Vattelapesca!

A dare la gente come spacciata c'è la sicurezza di cattiva figura, oggi l'équipe del signor Bidot magari parte alla offensiva e rende pan per focaccia. La maratona continua sino all'esaurimento delle forze. Vince chi è capace di ottenere buoni risultati, e di conservare contemporaneamente un pizzico di fiato. Il che con questa «rumba» non è facile.

* *

E veniamo a noi, seguendo la teoria del dulcis in fundo. Una volta tanto solo complimenti, la nostra squadra dopo un inizio incerto, imbottito anche di critiche, si è svegliata di colpo. Binda nei giorni passati era perplesso, qualcosa sembrava non funzionare a dovere, il complesso meccanismo che regola la vita di ogni compagine pareva essersi inceppato. Il Commissario Tecnico non si preoccupava, si stupiva piuttosto. E ogni mattina ripeteva le solite raccomandazioni: «Ragazzi fatevi furbi, correte in testa al plotone, così quando si apre una fuga siete pronti, non dovete poi spremervi i polmoni a inseguire». Parole all'aria, erano. Erano, ora non lo sono più poichè ieri i giovanotti in bianco-rosso-verde hanno ubbidito alla perfezione, avendo evidentemente compreso che ad attaccare c'è da faticare un po' di più, ma da guadagnare molto, ma molto di più.

* *

Così la tappa si è iniziata e gli italiani si sono gettati allo sbaraglio come se il loro motto fosse: «O la va o la spacca».

La cronaca già la conoscete, già conoscete i risultati. Ed è semplice immaginare la gioia dei tricolori, sei dei quali, al traguardo di Angers, erano nel plotone di testa.

Stamane le interviste fioriscono, simpaticissime. Fantini, dopo una dose enorme di sfortuna, è riuscito nell'intento e sostiene che sia un giorno tranquillo e poi ricomincia. Padovan ha deciso di non radersi più la barba («Con la barba lunga vinciamo, è capitato lo stesso a Rouen»), Coletto sottolinea la sua classifica e dice di temere soprattutto Lauredi.

Fa le spese degli scherzi Defilippis, per una frase innocente. Ieri sera, come ha tagliato il traguardo, ha chiesto: «Scusate un po', chi ha vinto?». Normalissimo che Nino, non impegnato nella volata, non si fosse accorto con precisione di quanto era successo dieci metri avanti. Ma la domanda, formulata così a bruciapelo, suscitò ieri un senso di sorpresa, suscita stamane un'ondata di ilarità fra i nostri corridori. Una prova di più che l'ambiente si è rasserenato.

* *

Avanti verso i Pirenei. Si lascia Angers alle 11,40, in direzione di La Rochelle, a 180 chilometri. Chi fa pronostici è pazzo. Arrischiamo, tanto per chiudere, Poblet e Conterno. A meno che il Tour voglia divertirsi anche oggi. Ragazzi in tricolore stiamo attenti a non rovinare la splendida impressione di ieri. Una impressione di capacità atletica, di buona voglia e di coraggio.

Gigi Boccacini

Fase decisiva a Milano: Van Klaveren è a terra, Loi è pronto a colpire ancora

Lo spagnuolo Poblet reclama aiuto dopo una caduta al Giro di Francia (Telefoto)

Una corsa torinese nei pronostici ippici

2-1 Napoli, Gran Premio Città di Napoli (galoppo, L. 7.000.000, m. 2400; 18 partenti). La presenza di Talismano (gr. 2) obbliga a far convergere sul terzo arrivato del «Derby» i favori del pronostico. Per il posto d'onore indichiamo Vadò di Sicilia (gr. 1).

1-2 Milano, premio Domodossola (galoppo, L. 1 milione 375.000, m. 2000; 11 partenti). Ancora un «handicap» spettacoloso a San Siro. Drò (gr. 1) e Orandola (gr. 2) ci sembrano da appoggiare.

1-1 Livorno, premio Torre del Boccale (galoppo, L. 375.000, m. 1500; 13 partenti). Corsa di pronostico difficilissimo. Mirillo (gr. 1) e Vanity (gr. 1) vantano le migliori «chances».

1-X Roma, premio Trasporti (trotto, L. 375.000, metri 2100; 16 partenti). Anche in questa corsa di Villa Glori l'equilibrio dei valori in campo apre la via a parecchi pronostici. Per nostro conto indichiamo: Fedora (gr. 1) e Sudanese (gr. X).

1-1 Torino, premio S. Margherita, 1ª divisione (trotto, L. [illegible], m. 1620; 8 partenti). Fortissimo il gruppo «1», in cui Rasinio, Vittere ed Arona possono tutti e tre aspirare al successo.

1-2 Trieste, premio di Luglio (trotto, L. 300.000, metri 1500; 9 partenti). Costarica (gr. 1) non sembra abbia eccessive difficoltà per affermarsi, davanti a Fon (gr. 2).

Punto fermo alle voci ed ai sospetti

Sono esclusi per quest'anno i grandi scandali del calcio

A che proposito il reclamo del Novara parlava di frode - Il falso fratello del portiere Oldani - Interessante proposta

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

La parentesi estiva del campionato di calcio che l'anno scorso sconvolse e coinvolse molta gente, sembra che questa volta rimanga esente da agitazioni e da ansietà; tuttavia qualche voce risulta in circolazione e non soltanto sulla scia di quanto ventilato tempo fa nei riguardi del Novara che secondo notizie comparse in aria, avrebbe minacciato rivelazioni scandalistiche se il suo reclamo avverso l'omologazione del campionato fosse stato respinto. Interpellato in proposito, il presidente della Commissione di controllo ha spiegato che lo scarso movimento di denaro che caratterizza l'attuale campagna di trasferimenti, condotta in grande prevalenza dai dirigenti delle società sulla base degli scambi, ha privato dei preventivati guadagni molti mediatori che dal collocamento dei giocatori usavano ricavare lucrose percentuali.

Tali mediatori, che contano amicizie e persino riconoscenze in quanto sono riusciti talvolta a risolvere problemi di carattere tecnico, cercano ora affannosamente di rendersi utili mediante proposte e promesse, ed anche ricatti che, almeno finora, sanno soltanto di pettegolezzi.

I casi precedenti sono valsi a rendere cauti i dirigenti, specie nei confronti degli individui schedati nelle liste nere fornite dal Consiglio federale; ma poichè tali individui furono ricevuti e ascoltati anche alla presenza di testimoni, certe manovre risultano ancora possibili. La Commissione di controllo sta seguendo attentamente l'azione degli individui stessi, vagliando le segnalazioni che sono pervenute da qualche parte; ma dopo la bufera della scorsa estate, che ebbe un violento carattere repressivo, bisogna riconoscere che le misure preventive messe in atto hanno raggiunto un effetto pieno e confortante, soprattutto nei riguardi dei dirigenti di società, i quali si sono resi conto dei pericoli che corrono trattando con certi mediatori anche in materia di trasferimenti.

Fatta eccezione per le denunce della Lucchese a carico del Siena, riferentisi alla precedente stagione e ora in corso di giudizio presso la Lega di IV Serie, la commissione di controllo ha dovuto intervenire in forma concreta soltanto a seguito di due segnalazioni: una concernente certe vaghe proposte rivolte da un Tizio ad un giocatore del Piombino che provvide subito alla denuncia, l'altra riguardante il sedicente fratello del portiere bustese Oldani, offertosi alla Triestina e arrestato dalla questura di Milano sotto l'imputazione di truffa. Messo in libertà provvisoria, il pregiudicato che tentò il colpo esibendo una tessera d'identità non sua, si difende asserendo di essersi messo d'accordo con la Triestina; ma si tratta di un espediente per eludere la denuncia all'autorità giudiziaria per truffa.

Altro non c'è assolutamente e la prossima riunione della Commissione di controllo servirà soltanto ad esaminare alcuni piccoli casi di carattere economico concernenti rapporti fra società e giocatori.

Tuttavia, nonostante l'interpretazione superiore data di recente alla durata della prescrizione in materia di corruzione, s'invoca una sanatoria generale fino a tutto il 31 luglio 1956, in modo da ridare la dovuta tranquillità ai dirigenti e a togliere qualsiasi possibilità di speculazione e di ricatto ai mediatori che, messi alle strette, cercano ora di pescare nel torbido. Bisognerebbe fare punto e a capo, ossia chiudere il vecchio capitolo ormai esaurito e riaprire il nuovo con la viva speranza che non abbiano più a riapparire le fosche ombre della corruzione.

Ora che la Commissione di controllo sta raccogliendo i frutti del suo operato, e che le società sanno con chi trattare e con chi non trattare, un provvedimento distensivo riuscirebbe vantaggioso.

Riguardo infine alle dicerie che interessano di scorcio il Novara, il cui reclamo è stato di recente non preso in esame dalla Lega Nazionale per vizio di forma, è stato precisato che la parola «frode» usata nel reclamo stesso si riferiva agli imbrogli escogitati per tesserare illegittimamente giocatori provenienti da federazioni estere. Se appena vi fosse stato qualche indizio di natura diversa, il Novara si sarebbe già fatto vivo anzichè rassegnarsi all'amarezza della retrocessione.

Leo Cattini

Presentato ai torinesi il polo a cavallo

In due interessanti partite, la prima delle quali avrà inizio alle ore 17,30, il polo a cavallo sarà oggi presentato, anzi ripresentato agli sportivi torinesi.

Per iniziativa del Polo Club Torino, di recente costituzione, il pubblico potrà intervenire gratuitamente allo spettacolo che avrà luogo all'ippodromo di Mirafiori.

La partita principale è quella che vedrà di fronte una selezione di giocatori romani e una dell'Alta Italia, valevole per la Coppa Alta Italia.

Klaveren schiantato da Loi per... un incidente motociclistico

L'olandese, colpito dal campione d'Europa, crolla sul ring e batte il ginocchio ferito mesi or sono in una caduta dalla moto - Fischi per la vittoria di Festucci

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

L'enorme folla che cingeva ieri sera il quadrato del Velodromo Vigorelli, ha trepidato quando il campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi è apparso in difficoltà di fronte alla boxe fresca e incalzante sfoggiata dall'olandese Van Klaveren. In un certo momento l'italiano ha dato perfino la impressione di vacillare sotto una scarica violenta e prolungata dell'avversario, sia pure reagendo subito con evidente efficacia. L'allungo sinistro di un avversario più alto e soprattutto il ritmo risultavano poco graditi a Loi; ma alla quinta ripresa la sua pronta reazione culminata con un violento sinistro al fegato, costringeva l'avversario a toccare terra col ginocchio destro.

Si è visto allora Van Klaveren guardare desolato verso il suo angolo e fare cenni alla gamba che non rispondeva più alla sua volontà. Si è pensato, lì per lì, a un crampo muscolare oppure a una distorsione della rotula del ginocchio; tuttavia l'olandese, salvato una prima volta dal gong, cercava di temporeggiare, di riprendersi, trascinandosi dietro l'arto offeso. Ma Van Klaveren era ormai alla mercè dell'avversario e non poteva certo continuare il combattimento in quelle condizioni; infatti dopo aver toccato più volte il tappeto sotto i pugni di Loi, all'inizio della sesta ripresa, il pugile olandese si ritirava nel suo angolo.

Si è appreso subito dopo che alcuni mesi fa egli aveva riportato una frattura della gamba destra, cadendo dalla motocicletta e che il nuovo trauma aveva ridestato il vecchio dolore e la vecchia infermità. Nessuno poteva prevedere, al momento dell'arresto, come sarebbe andato a finire il combattimento; comunque deve essere più unico che raro un simile epilogo causato da un incidente motociclistico.

Certamente Loi non doveva trovarsi ieri sera nelle splendenti condizioni che gli permisero di sbarazzarsi rapidamente di Gallana, però bisognava attendere gli sviluppi del combattimento per vedere come egli sarebbe riuscito a imporre alla distanza la sua classe.

Interessante ed accanito anche il combattimento tra il nostro Garbelli ed il negro francese Idrissa Dione ex-campione europeo dei pesi welters. Questa volta il milanese ha saputo vincere nettamente ai punti.

Un bel mattacchione invece l'olandese Lee Jansen, del tutto sprovveduto in fatto di tecnica pugilistica, ma pronto a gettarsi nella lotta con ogni mezzo senza timore, facendo pesare le sue intatte risorse fisiche. Mobile e vigoroso il campione di Rotterdam ha saltellato come uno specialista di concorsi atletici, senza badare nè allo stile nè alle regole del pugilato. Ad un'ennesima «presa da jiu jitsu», dell'olandese, l'arbitro ha perso la pazienza e lo ha squalificato, premiando così il tutt'altro che sicuro Festucci, fischiato poi dalla folla fino all'esasperazione.

Un po' legnoso anche il campione italiano dei pesi mosca Pozzali, che fra tre settimane si batterà a Madrid con Young Martin per il titolo europeo. Tuttavia nelle otto riprese con il francese Schmidt, egli è riuscito ad accumulare un vantaggio sufficiente per aggiudicarsi la vittoria, sia pure senza molto brillare. Nettissimo e convincente invece il successo di Italo Scortichini sull'allampanato spagnolo José Mena. La boxe pirotecnica e brillante del peso medio fabrianese ha entusiasmato il pubblico, chiudendo nel modo migliore l'ultima manifestazione pugilistica milanese prima delle vacanze. Il pugilato del «Vigorelli» infatti va in ferie e riprenderà a settembre, probabilmente con il grande confronto tra Loi e il campione del mondo Smith.

L. c.

Trattative fra granata e rossoneri

Come Aronsson potrebbe venire (in prestito) al Torino

Mazzucco alla Biellese - 80 milioni offerti dalla Lazio per Vinicio

Poche notizie, oggi, in materia trasferimenti calciatori: evidentemente le società stanno studiando le formule adatte per concludere gli affari nel modo più vantaggioso.

Poche le notizie ufficiali, molte, moltissime le voci. A ravvivare la giornata è giunta da Napoli l'informazione che la Lazio sarebbe disposta a spendere ottanta milioni per avere Vinicio. Tesseroio e Vacilli torciono sull'argomento.

* *

Il Torino continua a tener viva la fiamma della speranza nei suoi tifosi: dopo Ujlaki, è questa la volta dello svedese Aronsson, per il quale la società granata ha un diritto di prelazione. Questo contratto potrebbe anche diventare esecutivo, sempre che i dirigenti granata versino una forte somma per Mariani. In breve: Busini sa condurre bene gli affari del Milan. Così vuole Aronsson in prestito per un anno, un prestito praticamente gratuito, deve prendersi o Mariani (e ci vogliono 32 milioni) oppure Ricagni, che costa assai meno del collega ma è anche meno giovane.

* *

Alla Juventus non si parla di acquisti. Il presidente Umberto Agnelli è fuori sede e pertanto nessuna trattativa può essere portata a termine. Comunque si è appresa ieri una buona notizia per i tifosi bianconeri; con l'inizio della stagione riprenderà in pieno attività anche Del Grosso una giovane mezz'ala di ottima classe, che gli sportivi di Torino ben ricordano per aver giocato alcune partite di Serie A. Un grave incidente ha costretto il giovane attaccante all'inattività. Ora i medici hanno potuto constatare la completa guarigione, per cui il classico giocatore potrà «lavorare» regolarmente con i compagni a partire dall'8 agosto, data di convocazione della squadra.

* *

Da La Spezia si apprende infine che il torinese Ezio Mazzucco — giudicato in un «referendum» di un giornale toscano la miglior mezz'ala destra del girone B di Quarta Serie — è stato ceduto alla Biellese, alla stessa società nelle cui file militò anni fa suo padre, apprezzato terzino e centromediano. Mazzucco, che ha ventiquattro anni, essendo nato nel 1932, è calcisticamente cresciuto nelle file della Juventus sotto la guida di Bertolini. Ceduto all'Alessandria, il giovane torinese diede valido contributo alla promozione della squadra grigia in Serie B e poi fu trasferito al Como e quindi a La Spezia.

Il centrattacco Pansa alla Pro Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

Il centrattacco Pansa del Casale sta per passare alla Pro Vercelli. Le trattative fra le due società sono avanzatissime ed è probabile che la notizia dell'avvenuto [illegible] ufficiale in giornata.

Si parla inoltre del probabile ritorno nelle file vercellesi del centromediano Baucé, lasciato libero dalla Salernitana.

Bocce a Finale Ligure

Finale Ligure, giovedì sera.

Si disputa domenica a Finale, organizzata dalla «Bocciofila Finalese», una competizione libera ai giocatori locali ed a quelli che si presenteranno sotto la veste di «turisti».

Una grande riunione domenica a Torino

Vogatori di classe sul Po

Domenica prossima mobilitazione generale del canottaggio italiano. Otto equipaggi andranno alle regate internazionali di Lucerna, altri tre saranno a Berlino per le gare di canoa, il resto (o una parte del resto) si presenterà alla riunione nazionale in programma a Torino.

La spedizione di Lucerna si effettua in forze. Si vogliono collaudare, a non molta distanza dai Campionati europei (a Bled, in Jugoslavia, il 2 settembre), i migliori nostri equipaggi, cioè buona parte di quelli che si sono messi in vista ai campionati italiani a Castelgandolfo. Così saranno della partita il «due con timoniere» dell'Armida di Torino con i giovani Ostino e Anselmi, i «quattro con» dell'Adda di Lodi e della Marina Militare di Roma, il «quattro senza» della Gesal, il singolo (Martinoni) della Canottieri Varese, il «due senza» della Canottieri Firenze e gli «otto» della Marina Militare e del Corpo dei corazzieri. Il collaudo appare severo perchè avversari degli azzurri saranno, oltre che i più forti equipaggi svizzeri, anche quelli di altre nazioni, chiamati sul lago di Lucerna dalla classicità della manifestazione. E' il primo confronto internazionale d'impegno della presente stagione per il nostro canottaggio e promette di esser ricco di indicazioni per il futuro, un futuro che si chiama Melbourne.

Non meno importante, per i nostri canoisti, la manifestazione che si svolge a Berlino. Praticamente, le gare di domenica 15 luglio possono definirsi campionati europei (anche se ufficialmente questi non esistono per le canoe) in quanto sembra saranno in linea tutti i più noti specialisti tedeschi, ungheresi e scandinavi. L'Italia dovrebbe essere presente con due equipaggi del tipo K 2 — i torinesi Oliveiti e Daniele del Fiat e i romani Sarilsi e Cecchia — e uno del K 1: il veneziano Berton.

La riunione torinese ha perduto una nota di interesse col rinvio all'ultimo momento dell'incontro Torino-Lugano (che avrà luogo il 23 settembre), dato che l'equipaggio del Cerea sarà impegnato precisamente nelle regate di Lucerna. Comunque, essa ha i numeri per attirare egualmente le masse degli appassionati dato che metterà a confronto gli equipaggi delle cinque società torinesi — Armida, Cerea, Esperia, Caprera, Fiat — con quelli di numerosi altri sodalizi italiani.

Non siamo ancora in grado di dare l'elenco completo degli iscritti. Possiamo dire tuttavia che saranno della partita otto armi del C. S. Fiat, il «due con» della Vittorino da Feltre, il singolo della Baldesio di Cremona, oltre a diversi canoisti della Mincio di Mantova, della Tirrenia di Roma, della Bissolati e due jole a quattro della Marina Militare, le quali sono ospiti del Quartier Generale del 1° Comiliter di Torino.

Per la gara degli «otto» sarà messo in palio domenica per la prima volta il Trofeo Cinzano (perpetuo), un'autentica opera d'arte in argento e oro offerta dalla casa omonima.

A. M.

(Continua a pag. 9)

ULTIME NOTIZIE

Malinconica intervista con Townsend

Sta preparandosi al giro del mondo in jeep - "Viaggerò da solo. Ci si avvezza facilmente, credetemi, alla solitudine,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giovedì sera.

Il colonnello Peter Townsend — l'uomo che la principessa Margaret amò più di ogni altro e che lo scorso anno fu sul punto di sposare — si è ieri presentato spontaneamente, malinconicamente ai giornalisti e ha elargito loro copiose informazioni sul suo imminente periplo del mondo in automobile. La conferenza-stampa ha avuto luogo a Birmingham, ove egli si trova da due giorni, e ove rimarrà fino al termine della settimana, per un corso intensivo di istruzione sulla macchina che egli userà per il suo viaggio intercontinentale. La macchina è una «Land Rover», una grossa e robusta jeep: il corso ha luogo nella fabbrica ove il veicolo viene costruito, e porrà Townsend in grado di eseguire, da solo, anche in luoghi primitivi, e deserti, le riparazioni più complesse.

«Viaggerò solo dall'inizio alla fine», ha dichiarato Townsend, confermando le notizie già pubblicate qualche settimana fa; e ha [illegible] aggiunto: «Ci si avvezza [illegible] facilmente, credetemi, alla solitudine».

Eppure, qualora avesse voluto una compagnia, Townsend non avrebbe avuto che l'imbarazzo della scelta: «Ho ricevuto centinaia di lettere da parte di persone ansiose di partecipare alla mia impresa — egli ha detto con tristezza. — Alcune contenevano fantastiche proposte. Mi ha scritto perfino una signora di mezza età, e mi ha offerto la sua compagnia».

Il colonnello Townsend partirà per il suo viaggio attorno al mondo verso la fine di settembre, e sarà di ritorno nel maggio [illegible]. Dopo [illegible] venti anni di servizio, egli ha dato ora le dimissioni dalla RAF e, fra qualche settimana, lascerà il suo attuale posto di addetto aeronautico a Bruxelles. «Uno deve fare qualcosa nella vita» — egli ha detto ai giornalisti. — Quel che ho fatto durante gli ultimi vent'anni è finito e non riesco a immaginare un'altra impresa che mi attiri più di questo viaggio in automobile. Ho ricevuto anche molte offerte di lavoro in campo commerciale e industriale, ma nessuna ha acceso in me grande entusiasmo».

Townsend ha quindi descritto l'itinerario del suo periplo. Attraverserà l'Europa e il Medio Oriente fino all'India; percorrerà la Birmania, il Siam e la Malesia: qui s'imbarcherà e raggiungerà l'Australia. Attraversata l'Australia e la Nuova Zelanda, tornerà in Asia e visiterà il Giappone. Un piroscafo lo porterà quindi in Canada, donde inizierà la traversata, da nord a sud, di tutto il continente americano. Da Buenos Aires s'imbarcherà per il Sud Africa: qui giunto, risalirà il continente nero sino a Tangeri, via Sahara. Da Gibilterra, infine, ritornerà a Bruxelles.

E' la prima volta che una simile impresa viene affrontata da una persona sola. Se riuscirà, Townsend avrà conquistato un ambito primato.

Costo del viaggio? Townsend non ha voluto rivelarlo, ma ha fatto capire che, una volta tornato, scriverà un libro sulla sua impresa. E sembra inoltre probabile che l'illustre «globe-trotter» abbia già preso accordi con grandi quotidiani anglo-americani per l'invio di corrispondenze.

E quando il viaggio sarà terminato? Quali progetti ha per quel giorno il quarantunenne colonnello, padre di due figli? «Non ho fatto nessun piano — egli ha risposto con tono cupo. — Non penso al futuro. Non so nemmeno se, finito il viaggio, tornerò in Inghilterra».

Mario Ciriello

Dopo 16 anni di matrimonio

Vivien Leigh e Olivier attendono un bambino

Londra, giovedì sera.

L'attrice Vivien Leigh ed il marito, l'attore Sir Laurence Olivier, hanno annunciato che attendono il loro primo figlio dopo sedici anni di matrimonio.

La Leigh, che ha 42 anni, ha una figlia di 23 anni nata dal suo primo matrimonio con l'avvocato di Londra, Herbert Leigh Holman. Sir Laurence, che ha 47 anni, ha a sua volta un figlio di 21 anno nato dal suo precedente matrimonio con l'attrice Jill Esmond.

Marisa Zocchi, la bella di «Lascia o raddoppia», nel suo bar di Pratolino col corridore ciclista Carlo Boni dopo l'annuncio ufficiale del fidanzamento

E' UNA GRANDE FATICA CONCORRERE A "MISS UNIVERSO,,

Già alle prime sfilate tutte le "miss,, sono esauste

La rappresentante tedesca, al termine di una giornata sfibrante, ha detto: «Se avessi saputo di dovere sopportare sforzi così massacranti sarei rimasta a casa» - Perché «miss Pakistan» non è presente a Long Beach - La bella newyorchese per un soffio non è stata sfregiata dal marito

Long Beach (California), giovedì sera.

Con l'arrivo da Nuova York, a bordo di una «superconstellation» delle tredici «miss» adunate nella metropoli americana, il programma delle manifestazioni che si concluderanno con l'elezione di «Miss Universo» si sta sviluppando a ritmo accelerato. Fino a ieri sera solo una trentina di aspiranti al titolo erano arrivate a Long Beach, ma si prevede che prima di mezzogiorno tutte e 64 le candidate saranno pronte per partecipare al ricevimento ufficiale che sarà loro offerto dalla città.

Le tredici ragazze, partite da Nuova York, avevano lasciato il «Savoy Plaza Hotel» a bordo di altrettante automobili aperte che recavano le bandiere dei rispettivi paesi di provenienza. Il corteo delle macchine era stato particolarmente applaudito al passaggio lungo l'elegante V Strada. Le giovani apparivano molto affaticate per il susseguirsi di sfilate, interviste, ricevimenti, presentazioni alla radio e alla televisione e per le lunghe pose in abito da sera e in costume da bagno davanti ai fotografi e agli operatori cinematografici. Miss Germania, la più nervosa, [illegible] «Se avessi saputo di dover sopportare una fatica così massacrante non me ne sarei mossa da casa».

Vincent Trotta, che da sedici anni è membro della commissione per la scelta di «Miss America» e da cinque anni per l'elezione di «Miss Universo», era andato appositamente a Nuova York per ricevere le giovani candidate arrivate sulla costa atlantica. La sua lunga esperienza in materia gli aveva fatto capire che non era possibile contenere la esuberanza delle fanciulle ed ha annullato l'ultima conferenza-stampa per dare modo alle «miss» di girare per la città, cosa che, nei primi tre giorni, non avevano potuto fare. Nessuna fra le ragazze era mai stata negli Stati Uniti [illegible] il loro desiderio di un po' di libertà [illegible] per visitare i punti caratteristici di Nuova York, come l'Empire State Building [illegible].

Anche quest'anno le cronache saranno ricche di pettegolezzi, piccole malignità e minuti episodi di ogni genere che costituiscono uno degli aspetti ormai tradizionali di questa manifestazione. Per esempio si è appreso che «Miss Pakistan» non sarà presente a Long Beach. Anzi non c'è neppure stata una «Miss Pakistan» perché il comitato costituito a questo fine si è sciolto tacitamente dopo il discreto intervento della moglie del presidente del Pakistan, Mirza.

Il significato di questo intervento è stato chiarito dal giornale Pakistan Times in questi termini: «E' intollerabile che delle ragazze pakistane accettino di esibirsi in costumi da bagno, estremamente succinti e tollerino che le loro membra siano esaminate e misurate con una tecnica che ricorda quella di certi mercati di paese».

C'è poi il caso di «Miss New York», Kay Grandy, la quale, mentre si apprestava a recarsi al «Savoy Plaza Hotel» per unirsi alle ragazze in partenza per Long Beach, ha avuto un drammatico litigio con il consorte. La scoperta che la giovane «Miss New York» è sposata, ed anzi ha già un figlioletto di dieci mesi, ha messo un po' a rumore il mondo degli appassionati di questa manifestazione. L'elemento drammatico che si è inserito in questa rivelazione è stato la baruffa provocata dal marito della giovane donna che, rientrato a casa un po' alticcio, ha iniziato un'aspra discussione con la consorte e ad un certo momento ha afferrato un coltello, minacciando di sfregiarla se fosse partita per Long Beach. Nondimeno l'intervento della polizia e dei vicini è valso a calmare le acque, [illegible] «Miss New York» poteva, seppure in ritardo, dirigersi verso il «Savoy Plaza Hotel» per l'ambito viaggio.

Domani le 64 «miss» saranno presentate ai giornalisti, ai fotografi e ai cine-operatori: in abito da cocktail al «Veterans Memorial Stadium» e, in costume da bagno, sulla famosissima spiaggia di Long Beach. Questa parte del programma sarà particolarmente faticosa per le concorrenti, le quali dovranno sostare a lungo sulla spiaggia sotto il caldissimo sole californiano per soddisfare le esigenze del pubblico delle sale cinematografiche e dei lettori delle riviste a rotocalco.

Come si ricorderà, lo scorso anno, in tale occasione, diverse ragazze erano state colte da malore. Sabato le «più belle ragazze del mondo» potranno finalmente essere ammirate dal pubblico nell'ampio stadio di Long Beach. Sarà, come ha detto Aaron Schultz, presidente del Comitato organizzatore, «la più sfarzosa e pittoresca cerimonia che si sia mai vista per l'elezione di una "Miss Universo"». Ma solamente il 20 luglio, dopo le varie eliminatorie, si saprà il nome dell'eletta.

Due vite spezzate da una torbida passione

La tragedia di Aosta

Come Emilio Berlier fu spinto dall'amore per la bruna napoletana ad abbandonare la moglie e a vendere le sue quattro spanne di terra - Dai primi litigi alla lettera-testamento - L'incontro d'addio e il sanguinoso epilogo

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, giovedì sera.

Le salme di Emilio Berlier, di 40 anni, e della sua amante, Antonietta Romano, di 30, sono da stamane all'obitorio.

E' il dramma di un uomo — Emilio Berlier — nato e cresciuto nella Valle d'Aosta, sempre vissuto chiuso in sé stesso, che ha lavorato duramente per molti anni, che è stato soldato, prigioniero in Germania e che dal «lager» è tornato non con la mente propriamente sconvolta, ma in preda a una specie di sconforto: alla fine della guerra non aveva ancora 30 anni, ma già era un uomo finito.

Un tipo strano — raccontano i conoscenti — scontroso, trasandato, con una barba ispida, perennemente da radere. Quasi sempre avaro e, di tanto in tanto, incomprensibilmente prodigo. Benché possedesse un poderetto ereditato dal padre a Gressan, frazione di Aosta, per vivere era stato costretto a impiegarsi come manovale alla «Cogne». Quattro anni fa si era ammogliato con una vedova di 53 anni e tirava a campare giorno per giorno.

Beveva di gusto, come tutti gli uomini, del resto, della sua condizione, e non aveva altri svagli. Poi, un giorno, tre mesi or sono, in una casa malfamata ha conosciuto una bella bruna, trentenne, una napoletana, Antonietta Romano. Se ne è invaghito, l'ha assalita con assurde proposte, convincendola, infine, ad abbandonare la sua vita sciagurata per andare a stare con lui. Allora è nato il dramma. Il Berlier, l'uomo che sempre era stato taciturno e remissivo, quasi oppresso da un senso di inferiorità, sotto la spinta di una passione prepotente, ha avuto il coraggio di cacciare di casa la moglie anziana e di vendere le quattro spanne di terra lasciategli dal padre per andare ad abitare in due misere stanzette in via Du Baillage, ad Aosta.

Per convincere la bella napoletana, si era perfino dimostrato astuto, di un'astuzia beniniasa, grossolana, avanzando assurde promesse di vita prospera, raccontando di beni mai posseduti. Quando, però, la Romano si è resa conto che l'avvenire ancora le avrebbe riservato miserie e umiliazioni e che, soprattutto, non le sarebbe stato possibile chiamare a sé la sua bambina, sono cominciati violenti litigi.

Nel tentativo di rompere i ponti con tutto il passato e di rendere irremissibile la posizione della Romano, il Berlier si è allora licenziato dalla Cogne, col disegno di cercare un terreno nella vicina Savoia per impiantarvi un'azienda di pollicoltura. «Aspettami — ha detto all'amante; — starò via pochi giorni; poi ritornerò e partiremo insieme».

Ma la Romano ormai si era stancata. Approfittando della assenza del Berlier, ne abbandonava l'abitazione di via Du Baillage 5, ad Aosta, per trovare ospitalità presso un ex collega dello stesso Berlier: certo Luigi Ducurtil, di 45 anni. Tornato dalla Francia, invano il Berlier ha supplicato l'ex-amante, invano si è umiliato, invano ha minacciato. Domenica aveva deciso: uccidersi e lasciare, con un gesto testimoniante l'amore profondo, tutti i suoi modesti beni alla sua Antonietta, «la sola donna — come ha scritto in una specie di testamento — che lo avrebbe potuto rendere felice». Ma ieri pomeriggio, quando l'ha affrontata in piazza della Repubblica per l'estremo addio, forse ha avuto dalla napoletana una risposta beffarda: un folle odio si è allora impadronito di lui, che ha sparato tre volte sulla «sua» Antonietta, prima di uccidere sé stesso.

Si è appreso oggi un particolare nuovo: nei giorni scorsi la Romano si era presentata in Questura denunciando che il Berlier l'aveva minacciata con una pistola. Gli agenti fermavano il Berlier all'uscita dal lavoro e gli rinvenivano l'arma. E' proprio in questi giorni la magistratura stava conducendo l'istruttoria del caso.

Dove l'uomo abbia trovato l'altra rivoltella, quella che gli è servita per il delitto e il suicidio, rimane un mistero.

Remo Griglià

Piazza della Repubblica di Aosta, ove il quarantenne Pietro Emilio Berlier si è suicidato dopo avere ucciso a rivoltellate la sua amante, la trentenne Antonietta Romano

Un morto e due feriti per un crollo a Roma

Roma, giovedì sera.

Una parete a volta è crollata negli scantinati del collegio dei frati di San Francesco Saverio, in vicolo Astalli 14. Alle 9 di stamane alcuni operai stavano eseguendo lavori di riparazione negli scantinati del collegio, quando improvvisamente una volta crollava travolgendo tre persone. Uno degli operai, il 50enne Alessandro Boggetto, decedeva all'istante, gli altri due venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di San Giovanni, ove venivano dichiarati guaribili in 10 giorni. La polizia sta accertando le cause del crollo.

250 chili in lingotti

Ritrovato l'oro rubato a Ginevra?

PARIGI, giovedì sera.

(L. m.) Sono stati ritrovati i 100 chilogrammi d'oro rubati a Ginevra il 18 gennaio scorso? Il furto venne perpetrato in modo veramente straordinario: i lingotti erano stati spediti da Parigi per via aerea in parecchie cassette che a Ginevra vennero caricate sul camioncino di uno spedizioniere affinché provvedesse alla consegna. Il guidatore dell'autoveicolo ignorava del tutto ciò che trasportava e fermò la macchina in Place de Cornavin per andare a bere. Quando ritornò, dopo pochi minuti appena, il camion era scomparso.

Informata del furto, la polizia svizzera ordinava una stretta sorveglianza delle frontiere e informava contemporaneamente quella francese. L'inchiesta stabilì che la spedizione e l'arrivo erano avvenuti nel modo più regolare. Il personale degli aeroporti di Parigi e Ginevra pareva d'altra parte insospettabile. Le indagini della polizia continuarono alacremente.

Ieri mattina parecchi carri di agenti arrivarono a Pont de Fresnes, vicino a Cerdon, e con i poliziotti si trovavano anche alcuni doganieri. La strada veniva sbarrata e tutte le macchine dovettero fermarsi e i loro guidatori sottoporre i loro documenti all'esame dei gendarmi. Una grossa auto nera con la targa dell'Alta Savoia e condotta da certo Paul Millet, da Annemasse, giunta al posto di blocco, venne fatta spostare sul ciglio della strada dai gendarmi i quali la perquisirono minuziosamente: essa era piena di sacchetti ognuno dei quali conteneva uno o due lingotti d'oro. Il peso complessivo era esattamente di 100 kg. E' l'oro di Ginevra? Il Millet, tratto immediatamente in arresto, veniva condotto a Bourg en Bresse e incarcerato. Oggi sarà interrogato dal giudice istruttore.

Al Palazzo di Giustizia di Milano

Sanguinosa scenata di un pazzo furioso

Un carabiniere ferito nella colluttazione

MILANO, giovedì sera.

Stamane alle 10,20 in uno dei corridoi del Palazzo di Giustizia un detenuto pazzo di furore è stato protagonista di una sanguinosa scenata. Liberatosi con uno strattone dal carabiniere che lo stava sorvegliando, col proposito di uccidersi, si è gettato a testa bassa contro una porta a vetri e ha cominciato poi a rotolarsi sulle schegge che erano cadute sul pavimento tentando di tagliuzzarsi le braccia e le gambe.

Il carabiniere Di Narde, al quale il detenuto era stato affidato, ha tentato di frenare la furia dello scatenato, lo ha afferrato energicamente ed ha cercato di sollevarlo. Tra i due si è svolta una rapida colluttazione.

Alla fine il carabiniere, sanguinante per una ferita alle mani, è riuscito a immobilizzare il detenuto e a consegnarlo ad altri due carabinieri accorsi al clamore della violenta scenata.

Il protagonista del clamoroso tentativo di suicidio è il trentatreenne Luciano Brandinali, di Mario, abitante in viale Numidia 4, arrestato nel marzo scorso in seguito al furto di due valigie contenenti orologi per il valore di due milioni, rubate dall'auto lasciata in sosta in viale Monza dal commerciante Luigi Salini.

Incidenti a catena nei pressi di Ceva

Un motociclista morto e quattro feriti

CEVA, giovedì sera.

Un gravissimo incidente è avvenuto stanotte nelle vicinanze di Ceva sulla statale n. 28. Una motocicletta guidata dal ventiduenne Rito Bosso con l'amico Vincenzo Bella di 24 anni sul sellino posteriore, sbandava in località Torretta ed investiva due donne, le gemelle Flora e Luciana Settanino di 30 anni. L'incidente era stato provocato dai fari abbaglianti di un camion che procedeva in senso inverso. Oltre ai motociclisti anche il camionista si fermava per soccorrere le due ferite, ma sul gruppo piombava improvvisamente un'altra moto guidata da Angelo Luciano di 24 anni che aveva a bordo il ventunenne Romano Luciano.

Nella sciagura rimanevano feriti il Bosso, il guidatore del camion — Giovanni Battista Borello, che era sceso per soccorrere le due gemelle — e Angelo Luciano. Tutti venivano trasportati all'ospedale di Ceva dove il Bosso, a causa delle gravi ferite decedeva verso mezzanotte.

E' morto il finanziatore della "banda delle fogne,,

Serafino Macchiavello era malato da tempo Prossimo ad Alessandria il processo agli autori del clamoroso "colpo,, alla banca di Novi

Alessandria, giovedì sera.

Con la morte di Serafino Macchiavello di 60 anni, avvenuta nel pomeriggio di ieri nel reparto urologo del nostro ospedale civile, è scomparso uno dei più attivi e famigerati elementi della banda che compì, la notte dello scorso Natale, il clamoroso «colpo» alla banca di Novi Ligure. Allorché fu arrestato unitamente ai complici e tradotto alle nostre carceri, il [illegible] giugno scorso, il Macchiavello denunciò un'infiammazione alla prostata.

Persistendo il male, il Macchiavello veniva trasferito il [illegible] giugno nel reparto di urologia dell'ospedale, diretto dal prof. Francese. Sulle prime l'infermo parve migliorare, ma poi le sue condizioni si aggravarono rapidamente e nel pomeriggio di ieri, come si è detto, è deceduto.

Se il settantenne Eugenio Porchetto era il «re delle fogne» per l'abilità dimostrata nel penetrare nella camera blindata della Banca Commerciale di Genova la vigilia del Natale 1954 e quindi nei sotterranei della banca di Novi Ligure, Serafino Macchiavello era il «finanziatore» della gang.

Gli altri sei detenuti — Eugenio Porchetto, Giuseppe Ghiggi, Giuseppe Bogliolo, Aldo Bernocco, Silvio Cavalli, Cinzio Rabotti — che già occupavano celle separate nelle nostre carceri giudiziarie, sono stati ora posti in altre camere insieme ad altri detenuti.

L'istruttoria, condotta dal dottor Enrico Buzio, volge ormai al termine e si ritiene che il processo, veramente eccezionale, si svolgerà [illegible] al nostro Tribunale nell'autunno prossimo.

Come è noto tutti i prevenuti, dopo aver ammesso nei primi interrogatori [illegible] a Genova, all'atto del loro arresto, la loro partecipazione al «colpo» presso la banca di Novi, hanno poi concordemente ritrattato la dichiarazione.

In margine allo scandalo delle droghe

Scoperto dalla polizia un ignobile traffico

Le indagini sugli stupefacenti avrebbero rivelato importanti retroscena della "tratta delle bianche,, con l'Oriente

Roma, giovedì sera.

L'«Interpol» non è ancora riuscita a trarre in arresto due dei principali responsabili del traffico di stupefacenti scoperto nei giorni scorsi dalla polizia romana all'aeroporto di Ciampino. Si ha infatti notizia che i due maggiori responsabili del traffico, il Cagni e la Kopaca, si sono precipitosamente allontanati da Teheran da dove essi dirigevano il traffico delle droghe che nascoste su aerei civili di linea raggiungevano Ciampino, in direzione di altro Paese del Medio Oriente. La loro cattura sarebbe stata quanto mai utile poiché avrebbe potuto portare all'identificazione della fonte e addirittura della fabbrica orientale che forniva il prodotto.

In margine al traffico degli stupefacenti sembra che ne sia stato scoperto un altro altrettanto importante e grave: quello della «tratta delle bianche». Sarebbe infatti venuto alla luce che vari proprietari di dancings delle maggiori città del Medio Oriente, tra le quali in particolare Beirut, Bagdad e Damasco, cercano di accaparrarsi, tramite regolari ed invitanti contratti, giovani ballerine.

Una volta sul posto però le mansioni affidate a queste ragazze sarebbero ben diverse da quelle pattuite in partenza, tanto è vero che difficilmente si riesce più ad avere loro notizie.

Investito da un camion muore tra le braccia del figlio

Asti, giovedì sera.

Un contadino è morto tra le braccia del figlio, vittima di un investimento stradale. Il tragico incidente è accaduto ieri sera a tarda ora, sulla statale n. 10 nei pressi di Quarto d'Asti.

Il contadino Rinaldo Valenzano, di 51 anno, di Castagnole Monferrato, aveva poco prima terminato il lavoro nei campi e stava avviandosi verso casa, conducendo per mano una mucca. Un poco più indietro era suo figlio Tonino, di 21 anno.

Un camioncino proveniente da Asti e diretto verso Quarto d'Asti transitava in quel momento sullo stradale; nel passare vicino al Valenzano per cause imprecisate lo investiva con il parafango destro, gettandolo a terra. La macchina investitrice, forse non accortasi dell'incidente, proseguiva la sua corsa.

Il figlio portava subito soccorso al padre e fermava una macchina di passaggio, ma durante il tragitto per portarlo all'ospedale, il Rinaldo Valenzano decedeva per le gravi ferite riportate.

Tentò di estorcere un milione a un industriale

Biella, giovedì sera.

Il meccanico Claudio Vanagò di 23 anni, residente in città, è stato condannato in Tribunale a un anno e due mesi di reclusione per aver tentato di estorcere la somma di un milione di lire all'industriale Carlo Baldini di 50 anni, pure da Biella.

Il giovane aveva inviato alla vittima due lettere a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, minacciando di vendicarsi sul figlio e sulla madre del Baldini, qualora quest'ultimo non avesse aderito alla richiesta. Per facilitargli il compito, egli univa alle missive una cartina topografica che è servita invece ai carabinieri per cogliere sul fatto l'intraprendente meccanico.

Un giovane ferito piantonato all'ospedale

Si sarebbe infortunato con un motoscooter rubato

Biella, giovedì sera.

Da stamane il giovane Cesare De Francesco di 16 anni, che ieri sera è stato ricoverato all'ospedale in seguito a un incidente avvenuto in circostanze poco chiare, è piantonato da agenti di polizia.

E' risultato infatti che lo scooter su cui si trovavano il De Francesco e un altro giovane, ancora sconosciuto, era stato rubato poco prima. Mentre viaggiavano, essi avevano perduto il controllo del motomezzo che era andato a finire addosso al cinquantacinquenne Mario Carzino da Occhieppo, il quale camminava a lato della strada conducendo a mano la propria bicicletta. Il De Francesco e il Carzino erano rimasti privi di sensi sull'asfalto, mentre l'altro giovane approfittava della confusione per darsi alla fuga. I due feriti venivano trasportati all'ospedale ma ad un certo momento il Carzino, che si era ripreso, fuggiva dal nosocomio rifiutando di farsi medicare. Poco dopo però, sentendosi nuovamente male, il Carzino doveva ricorrere alle cure di un medico che lo faceva ricondurre all'ospedale.

Trentaquattro indossatrici, in rappresentanza di circa trecento loro colleghe, hanno costituito a Milano l'Associazione sindacale di categoria. In una riunione tenuta ieri nella sede dell'UIL, il ministro Vigorelli, capito d'amore, ha promesso il suo interessamento per le richieste delle indossatrici, cinque delle quali sono state colte dal fotografo. Da sinistra: Barbareux, Bacchetta, Soli, Lasnier, Siegnino

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

(Continua a pag. 8)

TORINO - A. X - N. 162
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
12-13 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Prima passerella a Long Beach

La rappresentante italiana, Rosanna Galli

Da sinistra: Xuan Lan, Miss Indocina; Margherita Olairo, Miss Antille; (in basso): Monique Joly, Miss Mediterraneo; Cristina Hjelkrem, Miss Norvegia.

Sessantaquattro belle ragazze, provenienti da tutto il mondo, scendono da oggi in gara a Long Beach, l'elegantissimo centro balneare della California, per contendersi la corona di «Miss Universo». Dopo un programma sfibrante di sfilate, di «provini», di balli e di «cocktail-parties», il 20 luglio si avrà l'elezione di Miss Universo. Alla prescelta spetteranno, fra l'altro, una collana di brillanti del valore di quattro milioni di lire e un contratto cinematografico di due anni a 250 dollari la settimana (circa 160 mila lire italiane)

La candidata giapponese: Yoshie Baba

La rappresentante della Germania: Marina Orschel

Sarah Tall (Israele)

Ican Uysal (Turchia)

Kay [illegible] (New York)

Anita Treyens (Francia)

Luciana Aucquier (Belgio)

Maria Antonietta

Alle Tuileries

XLIX. — Il 5 ottobre 1789, una folla di parecchie migliaia di persone, giunta da Parigi il giorno prima al grido di «Pane! Pane!», invade il castello di Versailles. I rivoltosi costringono Luigi XVI e la sua famiglia a lasciare Versailles e a tornare a Parigi.

Al cancello di Chaillot, Bailly riceve il re: «Che bel giorno per i parigini — gli dice — quello in cui Vostra Maestà viene a stabilirsi nella loro città con la sua augusta sposa». Qualche minuto prima c'era ancora chi nel corteo inveiva contro l'augusta sposa. La famiglia reale viene costretta a recarsi subito in Municipio, dove Luigi e Maria Antonietta devono mostrarsi alla finestra. Nel frattempo, il seguito del re è giunto alle Tuileries. Questo palazzo, abbandonato da un secolo, non è più abitabile, salvo un piccolo appartamento che serviva da pied-à-terre a Maria Antonietta quando do-

veva pernottare a Parigi. Si cerca di aerare, illuminare e riscaldare questa tetra costruzione. Il conte di Saint-Priest, ministro della Casa del re, e il signor di Montmorin, ministro degli Affari esteri, sono là ad attendere ansiosamente (sono le 10 di sera) l'arrivo dei sovrani. C'è anche Fersen, col cuore angosciato. Lo svedese viene troppo notato. Montmorin lo fa rilevare a Saint-Priest. Il conte, che sa che sua moglie l'ha tradito con Axel, detesta il giovane pur trattandolo amichevolmente. Egli lo avvicina e, con discrezione, lo invita a ritirarsi. Ciò che Axel fa subito. Grande delusione per la regina

quando, finalmente, arriva alle Tuileries e non vede Fersen. Ella deve occuparsi di trovare dei letti di fortuna per tutta la sua gente. Alla meno peggio, la famiglia reale e il suo seguito riescono a sistemarsi. Al mattino del 7, la folla dei curiosi si accalca sotto le finestre del castello. Alcune delegazioni arrivano, secondo la vecchia tradizione, a salutare i sovrani. Benché spossata per le vive emozioni dei due giorni precedenti, Maria Antonietta deve fare la sua parte di regina. Il giorno 8, verso le 9 del mattino, madame Elisabetta, sorella di Luigi XVI, prende il caffè a una finestra che affaccia sul giardino delle Tuileries quando alcune donne le gridano sfrontatamente: «Possiamo vedere il re, la regina e il Delfino?». Sorridendo, madame Elisabetta risponde: «Vado a cercarveli!». Ella torna un quarto d'ora dopo con i sovrani e il loro figlio. Dalla finestra,

essi sostengono un animato colloquio con la folla che si ammassa. Il re si ritira presto, portandosi il Delfino. Maria Antonietta, felice dell'occasione che le permette di tentare di conquistare il cuore delle donne del popolo, prosegue la conversazione. Ella risponde gentilmente alle più insolite domande; si giustifica per i rimproveri che le vengono mossi; giura che non ha mai pensato di fuggire; afferma di avere soltanto uno scopo: la felicità dei suoi sudditi. E, per provarlo, annuncia alle sue interlocutrici che fornirà i fondi perché possano essere ritirati dal Monte di Pietà tutti i pegni non superiori a un luigi. «Possiamo diffondere questa buona notizia?» chiedono le donne, contente e riconoscenti. «Sì», risponde Maria Antonietta. Le donne si spargono in Parigi e fanno conoscere a tutti la generosa decisione della regina. Presto il Monte di Pietà viene invaso, ma gli impiegati non hanno ricevuto alcun ordine e la folla, delusa, spacca tutto...

Segue: *Una promessa avventata*